

Parco Eolico Piano delle Tavole

VARIANTE OPERE RTN (AU D.D. 528/2013)

PROGETTAZIONE



TEN PROJECT S.r.l.

Via A. De Gasperi 61
82018 San Giorgio Del Sannio (BN)
p.i. 01465940623
info@tenprojet.it

| | | |
|---|-----------|---|
| PROGETTO DEFINITIVO | | DATA : Novembre 2013 |
| | | AGGIORN. : |
| ALLEGATO | RTN.SIA03 | SCALA : |
| RELAZIONE PAESAGGISTICA | | |
| VRG WIND 127 Srl | | Progettisti: Ing. Vittorio IACONO Arch. Nadia TIRELLI |
|  | |  |
| Referenti: Ing. Fedele Manolo FIORINO Geom. Michele BENEDETTO | | Questo elaborato è di proprietà di Veronagest SpA ed è protetto a termini di legge |

| | | | | | | | | |
|------|----------|-----------|-------|---------------------|-------|-------|-------------|---------------------------------------|
| 00 | NOV 2013 | | | | | | | VARIANTE OPERE RTN (AU D.D. 528/2013) |
| REV. | DATA | sigla | firma | settore | sigla | firma | DESCRIZIONE | |
| | | REDAZIONE | | CONTROLLO-EMISSIONE | | | | |

INDICE

| | |
|---|-----------|
| PREMESSA | 2 |
| CAPITOLO 1 | 5 |
| RAPPORTO TRA LE OPERE E LE COMPONENTI PAESAGGISTICHE | 5 |
| 1.1 I contenuti della relazione paesaggistica..... | 5 |
| 1.2 Sintesi delle interferenze dell'opera con i Beni Paesaggistici soggetti a tutela | 5 |
| 1.3 Considerazioni generali in merito al rapporto tra infrastruttura e paesaggio | 6 |
| 1.4 Sostenibilità paesaggistica dell'intervento rispetto ai caratteri percettivi del territorio | 6 |
| CAPITOLO 2..... | 7 |
| CARATTERI DELL'AMBITO PAESAGGISTICO INTERESSATO DALLE OPERE | 7 |
| 2.1 Rapporto tra l'opera l'opera e gli ambiti interessati | 7 |
| 2.2 L'ambito dell'alto Bradano..... | 7 |
| 2.3 Ambiti comunali d'interesse | 7 |
| 2.4 Nuovi segni identitari nel paesaggio agricolo | 8 |
| CAPITOLO 3..... | 12 |
| PRINCIPI INSEDIATIVI: CRITERI DI SCELTA DEL SITO D'IMPIANTO ED UBICAZIONE DELLE OPERE..... | 12 |
| 3.1 Scelte localizzative e di progetto. e considerazioni generali sull'inserimento dell'opera | 12 |
| 3.2 Criteri di scelta del sito d'intervento | 12 |
| 3.3 Scelte localizzative e di progetto..... | 12 |
| 3.4 Definizione dei tracciati aerei AT..... | 12 |
| 3.5 Descrizione dell'area prescelta e delle opere..... | 15 |
| 3.6 Descrizione delle interferenze con le opere di progetto (Impatti diretti) | 16 |
| CAPITOLO 4..... | 29 |
| RELAZIONI PERCETTIVE TRA L'INFRASTRUTTURA ELETTRICA ED IL PAESAGGIO | 29 |
| 4.1 Impatto indiretto..... | 29 |
| 4.2 Analisi percettiva | 29 |
| 4.3 Analisi percettiva a scala locale..... | 30 |
| 4.4 Analisi percettiva effetti cumulativi con impianto eolico della proponenete..... | 30 |
| 4.5 Conclusioni e miglioramenti apportati dalla scelta progettuale proposta | 30 |
| CAPITOLO 5..... | 37 |
| REGESTO DEI VINCOLI AMBIENTALI E PAESAGGISTICI E DI TUTELA DEL TERRITORIO | 37 |
| PRG dei comuni di Banzi, Acerenza, Oppido lucano e genzano | 37 |
| Patrimonio floristico, faunistico e aree protette..... | 37 |
| Patrimonio culturale, ambientale e paesaggistico..... | 37 |
| PAI..... | 37 |
| Vincolo Idrogeologico | 37 |
| Tutela delle acque | 37 |

PREMESSA

La presente relazione fa parte della documentazione necessaria per l'ottenimento dell'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del d.lgs. n. 42/04 e nell'ambito della procedura di autorizzazione della variante progettuale (la "Variante") del parco eolico denominato "Piano delle Tavole" (il "Parco Eolico") per il quale la Regione Basilicata ha rilasciato l'Autorizzazione Unica in data 23/07/2013 (D.D. 528/2013).

Lo scopo della relazione paesaggistica è quello di illustrare sia lo stato dei luoghi, prima dell'esecuzione delle opere previste, sia le caratteristiche progettuali dell'intervento, nonché rappresentare nel modo più chiaro ed esaustivo possibile lo stato dei luoghi dopo l'intervento, in modo da fornire tutti gli elementi necessari a evidenziare le qualità dello stesso e stimare gli impatti visivi che il parco eolico e le infrastrutture annesse, potrà determinare nel contesto paesaggistico.

Preme sottolineare che la Variante proposta riguarda solamente la modifica della connessione elettrica alla Rete di Trasmissione Nazionale ("RTN") e non interessa quindi gli aerogeneratori e le relative opere civili. Le opere della Variante che interferiscono con le aree soggette a vincolo paesaggistico sono soltanto le opere elettriche progettate in conformità alla modifica della soluzione di connessione rilasciata da Terna in data 22/10/2013 e che saranno costruite ed esercite da Terna.

Prima di procedere con la descrizione dettagliata dei contenuti sopra richiamati è opportuno richiamare sinteticamente l'iter che ha condotto all'autorizzazione del Parco Eolico.

Iter autorizzativo

VRG Wind 127 Srl (la "Società") è la società titolare dell'autorizzazione ex art. 12 del Dlgs 387/2003 per la costruzione e l'esercizio dell'impianto eolico Piano delle Tavole di potenza complessiva pari a 36 MW ubicato nei comuni di Banzi, Palazzo San Gervasio e Genzano di Lucania (PZ). VRG Wind 127 Srl è interamente detenuta da Veronagest SpA, uno dei principali produttori di energia elettrica da fonti rinnovabili operante nel mercato italiano.

L'iter autorizzativo del Parco Eolico può essere schematizzato nei seguenti punti:

1. In data 15/01/2011 la Società ha richiesto l'autorizzazione per la costruzione e l'esercizio di un impianto eolico costituito da 18 aerogeneratori da 2,05 MW, per una potenza complessiva pari a 36,9 MW, presentando istanza ai sensi dell'art.12 del D.Lgs 387/2003 all'Ufficio Energia del Dip. Attività Produttive della Regione Basilicata secondo le modalità previste dalla L.R. 01/2010 e dalle successive norme attuative di cui alla DGR del 29 dicembre 2010 n. 2260; in data 14/02/2011 lo stesso Ufficio Regionale ha dichiarato procedibile la suddetta istanza (il "Progetto Originario") ed in data 14/03/2011 la Società ha provveduto a richiedere l'avvio della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale.
2. Successivamente all'avvio della procedura autorizzativa, di cui il precedente punto 1, è stata riscontrata un'interferenza tra il Progetto Originario ed un'analoga iniziativa facente capo alla Società Erg Eolica Basilicata Srl ("Erg") come peraltro emerso nelle riunioni di Conferenza dei Servizi già tenutesi per la valutazione del progetto di Piano delle Tavole. Per eliminare le suddette interferenze, la Società ed Erg hanno quindi raggiunto un'intesa che, per quanto attiene alla Società, ha comportato lo spostamento di due aerogeneratori (sigle A5 e A6) sempre

nell'ambito del medesimo comprensorio e, conseguentemente, la necessità di elaborare una variante non sostanziale (la "Variante non Sostanziale") regolarmente trasmessa in data 24/04/2012 agli Enti coinvolti nel procedimento autorizzativo. Al contempo è stato variato il modello di aerogeneratore da REpower MM92evo in REpower MM100 (h mozzo pari a 100 m e diametro rotore pari a 100 m).

3. In data 21/03/2013 il Dipartimento Ambiente della Regione Basilicata – Ufficio Urbanistica e Tutela del Paesaggio, ha rilevato la necessità di ridefinire il layout degli aerogeneratori e di interrare la linea elettrica aerea RTN a 150 kV di raccordo tra la stazione 150 kV di Banzi e la stazione 380/150 kV di Genzano, progettata in conformità alla soluzione di connessione rilasciata da Terna. Sulla base di tali richieste si è proceduto a rielaborare e ritrasmettere all'Ufficio Urbanistica il progetto definitivo che non risultava più interessare vincoli di cui l'art. 142 del D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii così come ratificato dall'Ufficio Urbanistica e Tutela del Paesaggio in data 15.05.2013. A seguito di tale presa d'atto, necessaria alla conclusione del procedimento ambientale, il competente Ufficio di Compatibilità Ambientale ha provveduto ad emettere il proprio giudizio positivo con prescrizioni nella seduta di Comitato Tecnico Regionale Ambientale (CTRA) tenutasi in data 23/05/2013.
4. Successivamente, Terna SpA ha manifestato di non poter realizzare la suddetta linea RTN 150 kV di raccordo in modalità interrata, sia per motivi tecnici e di sicurezza della RTN sia per motivi economici, e quindi la Società ha dovuto richiedere una modifica del preventivo di connessione rilasciata da Terna in data 05/07/2013 (TRISPA/P20130006712) che prevede che l'impianto di produzione venga collegato in antenna a 150 kV direttamente sulla futura Stazione RTN 380/150 kV di Genzano; in tale configurazione l'elettrodotto in antenna a 150 kV costituirà impianto di utenza per la connessione e non impianto RTN.
5. Ad avvenuta conclusione positiva dell'endoprocedimento ambientale l'ufficio Energia ha convocato la Conferenza dei Servizi in data 05/07/2013 che si è conclusa con esito positivo, subordinando il rilascio del provvedimento autorizzativo alla trasmissione da parte della Società di documentazione tecnica e amministrativa; in tale sede il Dip. Ambiente della Regione Basilicata ha altresì ratificato che l'adeguamento del progetto a seguito della nuova soluzione di connessione rilasciata da Terna in data 05/07/2013 costituiva variante non sostanziale.
6. In data 29/07/2013, l'ufficio Energia, intendendo rispettare i termini disposti dalla sentenza n.338/2013 resa dal TAR Basilicata, ha notificato il provvedimento di autorizzazione unica (determinazione n.73AD.2013/DD00528 del 23/07/2013) la cui efficacia rimaneva subordinata alla consegna da parte della Società al competente Ufficio regionale, entro 30 gg dalla notifica del provvedimento, di una serie di documenti.
7. In data 07/08/2013 la Società ha quindi integrato la documentazione prescritta nella predetta determina e in data 21/10/2013 l'ufficio Energia ha preso atto della rispondenza della documentazione trasmessa e dichiarato pertanto l'efficacia dell'Autorizzazione Unica (determinazione n.73AD.2013/D.00800).

In virtù di motivazioni tecnico-economiche, si rende necessario modificare la modalità di connessione elettrica alla RTN prevista nel progetto autorizzato dalla Regione il 23/07/2013 (il "Progetto Autorizzato") e quindi proporre la Variante in conformità alla modifica della soluzione di connessione rilasciata da Terna in data 22/10/2013 (rif.100001213).

Più precisamente, la Variante consiste nella rimodulazione della connessione del Parco Eolico alla RTN secondo la STMG concessa da Terna Spa in data 22/10/2013. La parte del progetto autorizzato con DD 528/2013 ed afferente al posizionamento degli aerogeneratori, la realizzazione di strade, piazzole e cavidotti di collegamento interni non subisce la benchè minima variazione.

La STMG prevede che la centrale eolica venga collegata in antenna a 150 kV su una futura Stazione di smistamento a 150 kV della RTN (Stazione di Banzi) da inserire in entra-esce alla linea RTN a 150 kV "Genzano-Forenza-Maschito" previa la realizzazione:

- a) di una nuova stazione Elettrica di smistamento a 150 kV da inserire in entra-esce alla linea RTN a 150 kV "Genzano-Tricarico" (Stazione di Oppido Lucano);
- b) di un nuovo elettrodotto RTN a 150 kV ("la nuova linea aerea") di collegamento tra la Stazione a 150 kV di Banzi e quella di Oppido Lucano. ;
- c) di una nuova Stazione Elettrica di trasformazione 150/380 kV da inserire in entra-esce alla linea a 380 kV della RTN Matera-Bisaccia (Stazione di Genzano);
- d) di due elettrodotti di collegamento a 150 kV tra la Stazione di Oppido Lucano e la Stazione di Genzano.

Le opere RTN di cui ai punti a, c e d sono state già autorizzate ad altro operatore del settore e dunque non saranno oggetto dell'iter autorizzativo della Variante.

La suddetta modifica della connessione non rende dunque più necessario la realizzazione del cavidotto interrato a 30 kV di circa 16 km che, nel Progetto Autorizzato, collegava l'area del Parco Eolico alla Stazione 380/150 kV di Genzano per mezzo della limitrofa stazione utente di trasformazione 30/150 kV anch'essa non più necessaria.

E' doveroso evidenziare che la succitata Stazione 150 kV di Banzi, a meno di un lieve scostamento, prevista in località Jazzo Pavoriello, riproposta nel presente progetto di variante, aveva già ottenuto dal CTRA parere favorevole.(vedi precedente p.to 3 dell'iter autorizzativo).

Di fatto, per tutelare la fascia di rispetto stradale, nel frattempo inserita nelle mappe catastali, la presente progettazione prevede una collocazione della Stazione di Banzi quasi coincidente con la posizione precedentemente validata dal CTRA in data 23/05/2013che, comunque, arealmente risulterà invariata seppure arretrata di circa 8 m rispetto al margine stradale interessando parzialmente la p.lla 48 del fg. 42 gravata da uso civico,

Ai fini progettuali si definisce "Stazione di partenza" la stazione 150 kV prevista nel comune di Banzi, e "Stazione di arrivo" quella di Oppido Lucano.

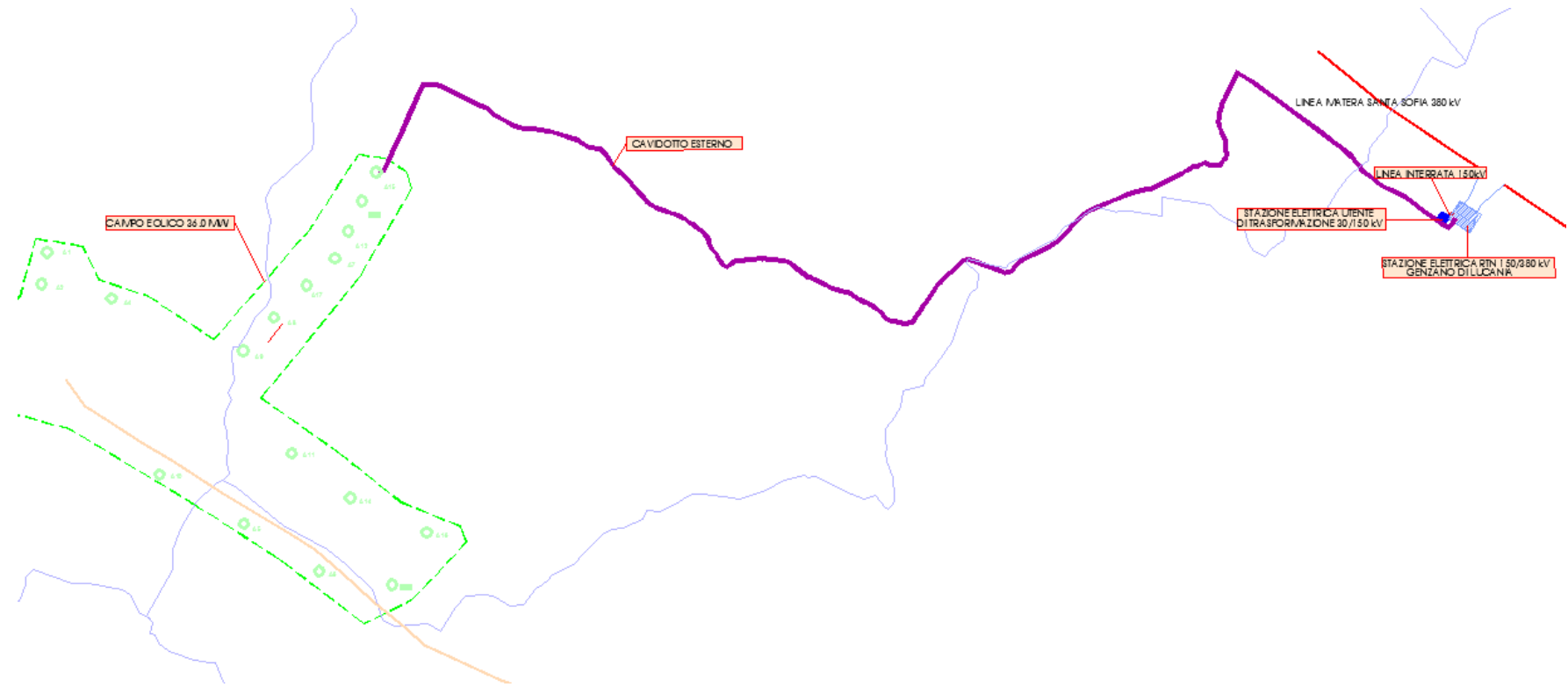
Pertanto, rispetto al progetto Autorizzato e a quanto proposto in passato, l'elemento di novità della Variante consiste essenzialmente nella linea aerea a 150 kV di raccordo tra la Stazione di Banzi e quella di Oppido in affiancamento per un tratto di 16 km a quella già esistente. Questa nuova opera RTN apporterà vantaggi dal punto di vista della trasmissione dell'energia elettrica che, su scala regionale,

risulterà migliorata e arricchita da una nuova infrastruttura per il trasporto energetico in considerazione del fatto che l'esistente linea a 150 kV Maschito Forenza, risulta satura e quindi non più utilizzabile ai fini della connessione di nuovi impianti di produzione di energia elettrica.

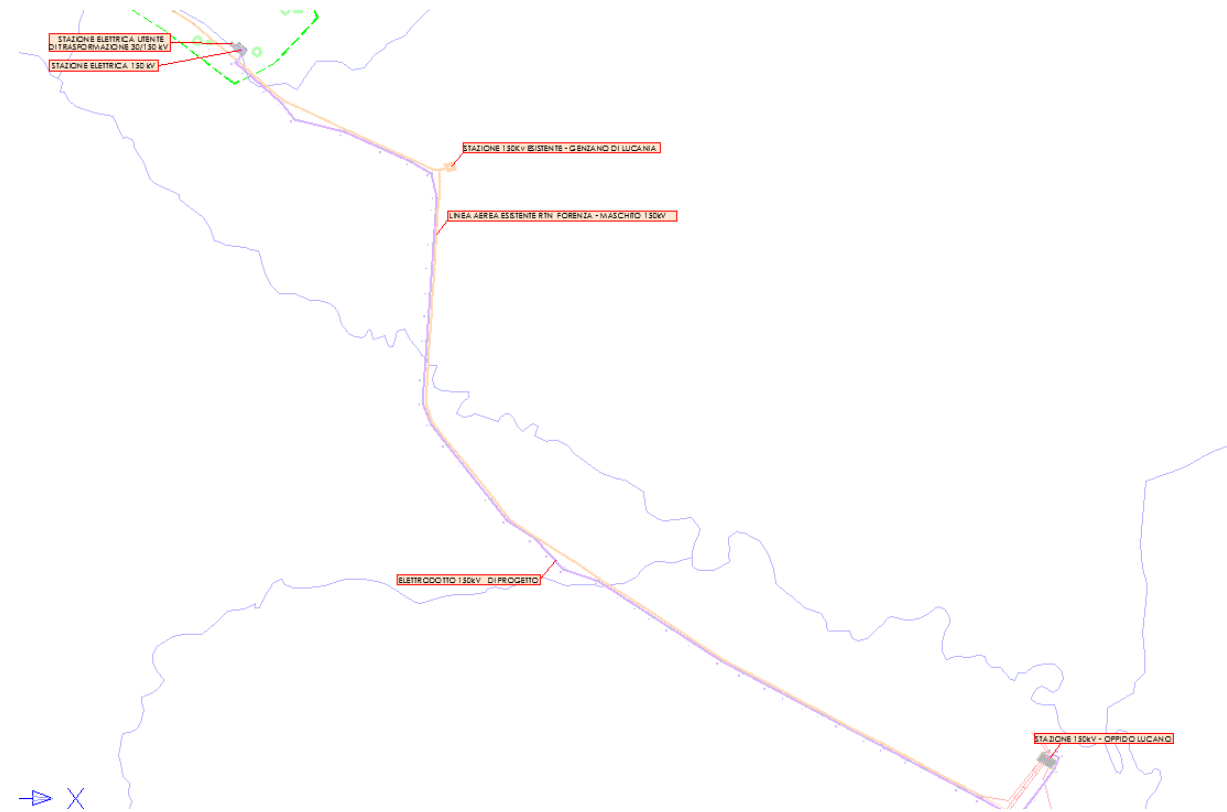
Da un punto di vista paesaggistico, la nuova linea aerea, si inserisce in un corridoio infrastrutturale già esistente il cui asse è costituito dalla linea elettrica esistente AT (Maschito –Forenza/Genzano -Tricarico). Di fatto, come evidente dagli elaborati allegati, la nuova linea aerea sarebbe perfettamente affiancata e distanziata secondo norma a quella preesistente sfruttando tutti i vantaggi di un'area già destinata al trasporto di energia elettrica

Si riporta a seguire uno schema rappresentativo del progetto autorizzato con DD. n. 528/2013 e della Variante ora proposta con indicazione delle opere di progetto oggetto della stessa,(per maggiore dettaglio si rimanda agli elaborati grafici di progetto RTN.02).

Schema di progetto autorizzato con DGR n.528/2013



Schema di progetto di Variante proposto



SCHEMA INDICATIVO DELLE OPERE AUTORIZZATE E DI QUELLE OGGETTO DI VARIANTE

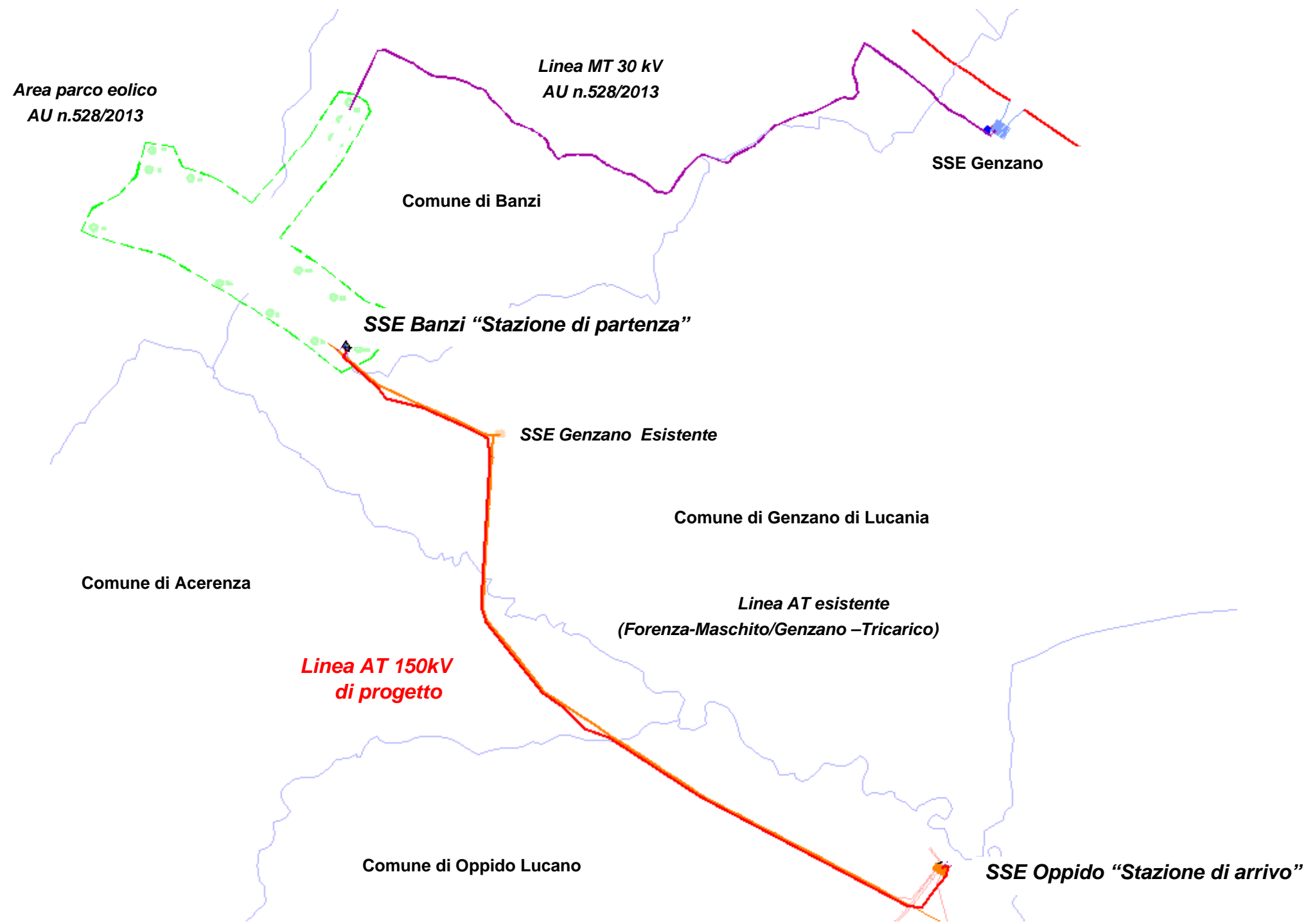


Figura 1: Schema con indicazione della linea MT interrata (magenta), e della nuova linea AT aerea di progetto (rossa) e delle opere di futura realizzazione ed esistenti.

CAPITOLO 1

RAPPORTO TRA LE OPERE E LE COMPONENTI PAESAGGISTICHE

1.1 I contenuti della relazione paesaggistica

Nello specifico gli interventi proposti consistono nella realizzazione di :

- una stazione elettrica di trasformazione 30/150 kV, detta stazione di utenza, atta alla trasformazione ed alla consegna dell'energia prodotta dal Parco Eolico, nonché connessione in antenna con le opere di rete;
- un breve collegamento in alta tensione a 150 kV, di circa 100 m, in cavo sotterraneo da realizzarsi per la connessione in antenna con la stazione elettrica di smistamento a 150 kV;
- una stazione elettrica di smistamento a 150 kV, da inserire in entra-esce su rete di trasmissione nazionale (da realizzarsi nel comune di Banzi), con relativi raccordi aerei di lunghezza pari a circa 100 m ciascuno, per il collegamento sulla linea elettrica aerea esistente RTN a 150 kV "Maschito Forenza-Genzano";
- un elettrodotto aereo alla tensione di 150 kV, della lunghezza di circa 16 km di collegamento tra la stazione di Banzi e la stazione da realizzarsi nel comune di Oppido Lucano in località Serra Viticosa.

La stazione di arrivo di Oppido Lucano risulta già autorizzata in seno ad altro progetto facente capo ad altro operatore del settore con DGR n.279 del 12 marzo 2013.

La progettazione pertanto comprenderà la stazione di partenza i relativi raccordi e l'elettrodotto aereo fino alla connessione con la stazione d'arrivo (esclusa la stazione di arrivo poiché già autorizzata).[Come già anticipato Il presente studio affronta il tema paesaggistico relativo alle opere necessarie al trasporto ed alla distribuzione dell'energia nonché la valutazione della compatibilità dell'intervento con la pianificazione territoriale.

Nel dettaglio, la relazione paesaggistica, redatta secondo i criteri del D.P.C.M. del 12 dicembre 2005, affronta le seguenti tematiche:

- Inquadramento territoriale: con descrizione dell'ambito territoriale e dell'area vasta in cui si inserisce il sito d'intervento (capitolo 2);
- Descrizione dei criteri d'inserimento: con indicazione delle scelte progettuali adottate per la scelta del sito d'impianto e per la definizione dell'opera nel suo complesso e delle interferenze con gli ambiti tutelati ai sensi del D.Lgs n. 42/04 (capitolo 3);
- Relazioni percettive fra l'infrastruttura elettrica ed il paesaggio: attraverso l'analisi paesaggistica è stato valutato il rapporto visivo tra l'intervento e il paesaggio (capitolo 4).
- Inquadramento normativo: finalizzato all'individuazione di eventuali vincoli sussistenti sulle aree d'intervento e alla sussistenza di eventuali criticità (capitolo 5).

Si precisa che l'impatto paesaggistico delle opere sul territorio si concretizza in due forme :

- **Impatto diretto** sul paesaggio: quando le opere interferiscono direttamente sul paesaggio e sugli elementi che lo caratterizzano. Ciò accade quando ad esempio le opere

insistono direttamente con le loro fondazioni su aree vincolate (es. fondazioni puntuali dei sostegni su fasce di rispetto di 150 m da corsi d'acqua tutelate ai sensi dell'art.142 del D.lgs 42/04);

- **Impatto indiretto**: quando le opere generano un impatto solo di tipo visivo sul contesto paesaggistico, e comunque non interessando direttamente i beni tutelati del paesaggio ;

1.2 Sintesi delle interferenze dell'opera con i Beni Paesaggistici soggetti a tutela

Il progetto di Variante proposto in alcuni punti interessa aree tutelate ai sensi dell'art 142 del D.lgs 42/04. Dette aree si trovano essenzialmente lungo il tracciato aereo della linea elettrica, ad eccezione di un marginale interessamento della Stazione di Partenza di una porzione di terreno gravata da uso civico ed arbitrariamente occupata.

Per quanto riguarda invece l'area Parco Eolico costituita dagli aerogeneratori, strade, piazzole e cavidotti interrati, non avendo subito variazioni rispetto al progetto Autorizzato, non intacca minimamente i vincoli paesaggistici. Inoltre, per quanto attiene, viene anche in questa sede ribadita appieno l'insussistenza della percezione visiva degli aerogeneratori dai principali elementi paesaggistici presenti nel territorio (e comunque distanti dal Parco Eolico) quali: Palazzo Marchesile di Palazzo San Gervasio, zona archeologica e grotte di Banzi. il tutto come già verificato in concomitanza della ridefinizione del progetto di aprile 2013 e riscontrabile nelle simulazioni visive, mappe di intervisibilità e altra documentazione prodotta a suo tempo(fotoinserimenti allegati a progetto trasmesso il 26/04/2013)

Nel dettaglio si hanno le seguenti interferenze, quasi prevalentemente di tipo indiretto, tra la nuova linea elettrica aerea e la stazione di partenza e i beni tutelati :

- **Fiumi, Torrenti e corsi d'acqua e relative fasce di rispetto a 150 m dalle sponde** (art. 142 comma 1 lettera c del DLgs 42/2004) la linea elettrica sorvola i corsi d'acqua ed alcuni sostegni ricadono nelle fasce di pertinenza a 150 m degli stessi corsi d'acqua interessati sono il torrente Fiumarella, il fiume Bradano e il Vallone del Macchione (tali corsi d'acqua sono riportati nell'elenco delle acque pubbliche della provincia di Potenza);
- **Aree ricoperte da boschi** (art. 142 comma 1 lettera g) le opere sorvolano le aree ripariali in corrispondenza di due impluvi e alcune macchie boscate. Si precisa che l'opera di progetto non interferisce direttamente con tali ambiti, i sostegni saranno realizzati all'esterno di aree boscate su aree sgombre da vegetazione ad alto fusto; inoltre, viste le dimensioni delle campate di progetto non saranno necessari tagli di piante in quanto non vi è alcuna interferenza di altezza di sorvolo..

- **Aree di interesse archeologico** art. 142 comma 1 lettera m) del DLgs 42/2004. La linea di progetto attraversa in sorvolo i tratturi denominati Regio Tratturello di Canosa-Monteserico-Palmira, Regio tratturello di Tolve-Genzano, Regio tratturello Palmira-Bradano che non sono stati individuati catastalmente, rientranti nel Demanio Armentizio.

Si precisa che rispetto agli stessi non ci sono interferenze dirette, si ha infatti solo attraversamento della linea aerea sugli stessi pertanto si ha solo impatto visivo limitato al sorvolo della linea sopra tali aree;

- **Aree gravate da usi civici (art. 142 comma 1 lettera h)**, le opere relative alla linea aerea di progetto ricadono all'esterno di aree gravate da usi civici, mentre la SSE prevista in agro al comune di Banzi ricade parzialmente in area soggetta a Usi civici (fg42 p.la 48);

Anche le aree relative all'ubicazione dei sostegni n.1 e n.2 e ai raccordi di collegamento alla linea esistente interessano aree gravate da usi civici definiti come "Demanio Comunale di Uso Civico" libero da arbitrari occupatori e Bene Universale del Comune di Genzano (sulla p.la 13 del fg.30 del comune di Genzano di Lucania).Tutte le predette aree ad oggi risultano adibite a coltura seminativa.

Data la tipologia dell'intervento, il cui "attacco a terra" è di tipo puntiforme per i sostegni dei cavi aerei e di tipo areale per la stazione elettrica di progetto, che tuttavia interessa solo una porzione gravata da usi civici, si può affermare che il peso dell'intervento va valutato soprattutto sulle interferenze indirette ovvero di tipo visivo, più che sulle interferenze dirette con gli ambiti tutelati per legge, che, come si vedrà nei capitoli successivi risulterà poco significativa.

Per quanto appena esposto la presente opera necessita di autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del Codice dei beni culturali .

L'intervento proposto si configura come opera infrastrutturale di grande impegno territoriale; il corretto inserimento nel contesto paesaggistico diventa quindi obiettivo principale da perseguire, attraverso l'adozione di idonei criteri progettuali che minimizzino l'impatto, anche percettivo, sulle componenti paesaggistiche.

1.3 Considerazioni generali in merito al rapporto tra infrastruttura e paesaggio

Poiché l'aspetto paesaggistico di maggior rilievo per il paesaggio è quello della valutazione dell'impatto visivo, l'analisi dei rapporti percettivi tra l'impianto e il contesto diventa obiettivo fondamentale per lo studio paesaggistico e per determinare le potenziali alterazioni introdotte rispetto al palinsesto paesaggistico storicamente consolidato.

Pertanto, la valutazione dei rapporti determinati dall'opera rispetto all'ambito spaziale di riferimento, è stata estesa al bacino visuale definito dai comuni interessati dalle opere di progetto in quanto essi coincidono con i punti di massima elevazione che fanno da cornice all'ambito in cui si inseriranno le opere.

1.4 Sostenibilità paesaggistica dell'intervento rispetto ai caratteri percettivi del territorio

Per meglio comprendere la natura dell'intervento rispetto ai temi percettivi succitati, valgano le seguenti considerazioni:

L'area ove è prevista l'installazione delle opere di progetto si colloca a cavallo tra i comuni di Banzi, Genzano di Lucania, Acerenza e Oppido Lucano.

Dal punto di vista geo-morfologico, l'area è caratterizzata da quote altimetriche di tipo collinare variabili tra i 267 ed i 639 m s.l.m. di località Piano Damiani.

Dal punto di vista idrografico è presente una rete diffusa di naturale drenaggio delle acque meteoriche che si presenta incisa e ramificata e dotata di elevato livello di maturità geomorfologica. Nella maggior parte dei casi si tratta di corsi d'acqua a carattere torrentizio, detti localmente "valloni", caratterizzati da lunghi periodi di magra intervallati da brevi ma intensi eventi di piena; tuttavia i corsi d'acqua più importanti sono il Torrente il Fiumarella che alimenta l'invaso di Genzano, e il Fiume Bradano.

L'intervento si colloca quindi in un ambito caratterizzato dalla presenza di elementi antropici che talvolta si frappongono ad elementi di valenza naturalistica.

In particolare l'area è caratterizzata dalla presenza di varie infrastrutture e reti per il trasporto dell'energia come:

- Linea MT e BT;
- Linea AT (Maschito –Forenza/Genzano -Tricarico);
- Rete viaria caratterizzata da SP, SS e Strade Comunali;

La percezione delle opere di progetto rispetto ai luoghi dipende oltre che dall'orografia, che si caratterizza per la presenza di numerosi rilievi intervallati da aree vallive attraversate dalla rete idrografica, anche dalla presenza di infrastrutture di trasporto energetico e viario di matrice più strettamente antropica.

La viabilità, che segue l'andamento orografico, offre viste sempre differenti: dalle valli emerge il rilievo delle colline; dalle alture è possibile percepire a tratti la trama dei fondi e gli elementi costitutivi del paesaggio.

La percezione dai principali centri urbani, cambia a seconda dei punti di osservazione e delle direzioni verso cui si orienta la vista.

I punti di maggiore rilievo esaminati sono il Palazzo Marchesale nel comune di Palazzo San Gervasio, le Grotte e l'Area archeologica nel comune di Banzi, il centro storico e relativo Belvedere del comune di

Acerenza e del comune di Oppido Lucano e il centro storico di Genzano di Lucania.

Oltre ai punti appena citati l'indagine è stata espletata anche dalle punti più significativi sulla viabilità principale di collegamento tra i diversi comuni (cfr. Cap 4).

Alcuni dei punti citati si presentano per effetto della loro posizione e altimetria come veri e propri fulcri visivi, tuttavia data l'ubicazione dell'opera e la particolare orografia la percezione si differenzia e fa sì che gli elementi non emergono mai simultaneamente, ma risultano più o meno evidenti a seconda dei punti di osservazione.

Trattandosi quindi di un paesaggio ampio caratterizzato dalla presenza di diversi elementi, il peso che la realizzazione delle opere avrà sul territorio sarà sicuramente sostenibile anche in considerazione del fatto che:

RISPETTO ALLA SCALA GEOGRAFICA:

- Le opere tenderanno a confondersi tra i segni simili già presenti sul territorio costituiti da Linee elettriche e stazioni elettriche esistenti;

RISPETTO AI FULCRI VISIVI

- Le opere non saranno visibili dal Palazzo Marchesale di Palazzo San Gervasio data la posizione delle opere e la distanza dallo stesso, dalla zona delle Grotte di Banzi che si trovano orograficamente sottoposte rispetto all'ubicazione delle opere, e dai centri storici dei comuni dove la vista sarà occultata dagli edifici esistenti. Le opere restano pertanto visibili parzialmente alla breve e media distanza in particolare dalla viabilità principale, e poco visibili in lontananza. Le opere immerse nel contesto non andranno ad alterare le viste panoramiche e non determineranno sovrapposizioni visibili con le altre installazioni in particolare punti panoramici più significativi (Belvedere di Oppido Lucano e Acerenza).

RISPETTO ALLA VIABILITÀ E AD ALTRI PUNTI NOTEVOLI

- Si precisa che data la particolare orografia del territorio e l'ubicazione delle opere, queste non saranno mai visibili complessivamente dai principali punti di vista esaminati e date le dimensioni e tipologia delle stesse in nessun caso le opere si frappongono tra i traguardi visivi dei punti di dominio del territorio;

Traguardando dalle strade le opere non creano interferenze significative in quanto le stesse si confondono con quelle già esistenti;

RISPETTO AGLI IMPIANTI EOLICI

- Come già anticipato in premessa la Variante proposta riguarda solamente la modifica della connessione elettrica alla Rete di Trasmissione Nazionale ("RTN") e non interessa quindi gli aerogeneratori

Tutta via vale la pena osservare che la SSE di Banzi ricadrà in aree prossime al parco eolico di progetto, e pertanto va opportunamente valutato l'impatto visivo della stessa nel contesto interessato dagli aerogeneratori. A tal proposito sono stati prodotti opportuni fotomontaggi al fine di osservare come l'impatto visivo della SSE sia limitato (cfr. el. RTN.SIA05 e relativi foto inserimenti)

Per quanto riguarda l'analisi percettiva della stazione va sottolineato che essa ha sì un impatto percettivo ma molto circoscritto in quanto si colloca in aree agricole scarsamente urbanizzate ed in posizione defilata rispetto ai centri urbani.

In definitiva, le opere di progetto saranno sicuramente visibili da alcuni punti del territorio, ma in questo caso, date le particolari condizioni orografiche del sito e la presenza diffusa di reti elettriche ed opere connesse esistenti si ritiene che gli interventi progettuali previsti siano ben assorbiti dal contesto territoriale e non apportano effetti negativi significativi sul paesaggio.

Si ritiene, infatti, che la disposizione della linea e della Stazione elettrica di smistamento che si inserisce in un corridoio tecnologico esistente così come proposta, ben si adatti all'orografia del sito, non alteri le visuali di pregio né la percezione "da e verso" i principali fulcri visivi.

Tutto quanto è alla base delle precedenti affermazioni circa il rapporto paesaggistico tra l'intervento e il contesto, è oggetto di approfondito studio e di puntuale verifica; nei paragrafi successivi; vengono infatti affrontati in dettaglio il tema delle caratteristiche paesaggistiche dell'area e il tema della percezione visiva e delle nuove relazioni che l'intervento introdurrà nel contesto. Si riportano nei capitoli successivi i fotomontaggi dell'impianto da alcuni punti significativi, e l'analisi percettiva, per tutti gli approfondimenti.

CAPITOLO 2

CARATTERI DELL'AMBITO PAESAGGISTICO INTERESSATO DALLE OPERE

2.1 Rapporto tra l'opera l'opera e gli ambiti interessati

Come già anticipato, il sito dove sono ubicate le opere di progetto si colloca a cavallo tra i comuni di Banzi, Genzano di Lucania, Acerenza e Oppido Lucano.

Le località interessate dall'opera sono località Piano Damiani (comune di Genzano d.L. e Banzi) Piano San Giorgio, Ralle Vecchie (comune di Genzano d.L.), Serra Fronte Finocchiaro (comune di Acerenza) Serra Martino e Serra Vitosa (comune di Oppido L.).

Dal punto di vista colturale e vegetazionale, a elementi di matrice strettamente antropica (strade, reti elettriche etc..) si inseriscono i seminativi alternati a "macchie spontanee" e "vegetazione ripariale" spesso associate soltanto a corsi d'acqua. La vita e l'economia della popolazione locale è legata essenzialmente all'agricoltura ed in misura minore alla pastorizia.

Il paesaggio rurale è dominato da coltivi destinati a seminativi intervallati da pochi frutteti, e da nuovi segni di natura antropica legati al trasporto viario ed energetico.

2.2 L'ambito dell'alto Bradano

Il territorio dei comuni di Banzi e Genzano di Lucania, Acerenza e Oppido Lucano interessato dalle opere di progetto, ricade nel comprensorio di area vasta dell'Alto Bradano.

La comunità montana Alto Bradano è una delle quattordici comunità montane della Basilicata, che prende il nome dall'omonimo fiume. È localizzata sul lato nord-est del territorio regionale e comprende oltre ai comuni citati anche quelli di Cancellara, Forenza, Palazzo San Gervasio, Pietragalla, San Chirico Nuovo e Tolve.

Dal punto di vista morfologico il territorio dell'alto Bradano è per il 96% di tipo montuoso-collinare. Infatti è possibile imbattersi in paesi costruiti su rilievi talvolta di oltre 1000 metri dal livello del mare.

L'area è fortemente caratterizzata da zone agricole che segnano esteticamente il paesaggio. Il territorio è caratterizzato da un paesaggio rurale e con vari elementi naturale;

I paesi si sviluppano tutti su alture, sono tipici presepi naturali e caratteristici per le loro stradine tortuose e le lunghe scalinate. I borghi antichi rappresentano veri e propri giacimenti culturali. In quanto tali, sono testimonianza incancellabile di storia usi e costumi di un tempo. I centri storici, conservano per larghi tratti una notevole qualità urbanistica e architettonica comunque apprezzabile all'interno dello stesso contesto urbano.

Gli stessi concepiti come sistemi di difesa dalle invasioni nemiche, conservano la caratteristica di villaggio-fortezza dominato dal castello simbolo del potere politico – militare.

Il fiume Bradano rappresenta da sempre un'importante via di comunicazione tra costa ionica, con il mondo delle colonie greche d'Occidente (Metaponto, Siris-Herakleia, Sibari), l'entroterra italico e, attraverso l'Ofanto, la costa tirrenica, con l'ambito etrusco – campano e le città greche.

Il sistema viario è articolato e di buon livello. Le principali direttrici regionali, la SS Basentana e la Potenza – Melfi, attraversano il territorio.

A Est del contesto territoriale dell'Alto Bradano si sviluppa la valle del Bradano fino a lambire la Puglia. L'orografia del territorio è

caratterizzata per lo più da colline ed altipiani che da nord degradano verso il mar Jonio.

La vegetazione è scarsa poiché vi è un grande sfruttamento agricolo della zona. Il clima è particolare diverso dal resto della regione infatti risente molto dell'influsso dell'Adriatico creando condizioni di semi-continentalità con notevoli escursioni termiche diurne e stagionali. In effetti ad un inverno abbastanza rigido e spesso nevoso segue un'estate molto calda e secca.

In particolare gli ambiti territoriali posti più a sud relativi ai comuni su cui si sviluppano le opere di progetto degradano verso la valle del Bradano, offrendo spesso viste che si aprono verso al stessa.

In particolare ciò accade per il nucleo storico di Palazzo Gervasio, con relativo palazzo Marchesale e per il centro storico di Oppido Lucano.



Figura 2: Ambito dell'alto Bradano nel territorio regionale

2.3 Ambiti comunali d'interesse

I comuni prossimi alle aree d'impianto sono ubicati su singole alture, essi pertanto diventano i principali elementi di caratterizzazione del paesaggio oltre a rappresentare i principali fulcri visivi dello stesso.

Il comune di Banzi sorge a 570m s.l.m. su una collina in direzione delle Murge ed è individuato sulla cartografia IGM al foglio 188 IV no.

La rete viaria principale è costituita dalla Strada Provinciale Appula, che attraversa il centro urbano con andamento Sud -Nord, e da una serie di stradine disposte parallelamente ed ortogonalmente alla provinciale.

In prossimità del tratto della SP 6 che giunge al centro di Banzi, si trovano le Grotte di Banzi, scavate nella roccia dai contadini e pastori e utilizzate come ricovero per il bestiame.

Le grotte si trovano a quota inferiore rispetto al centro abitato, e dalla SP6 guardando verso le stesse, non si gode di ampia visuale, la vista

si apre infatti prevalentemente verso Ovest e Sud Ovest ovvero verso i rilievi collinari sui quali sorge il centro abitato.

Dal centro abitato e dall'area archeologica presente al centro dello stesso non si hanno particolari viste, gli edifici e strutture presenti nell'agglomerato urbano non consentono alcun tipo di vista a grande distanza.

Percorrendo la viabilità esterna principale costituita dalla SP 6 che collega il comune di Palazzo San Gervasio con quello di Banzi, si sale progressivamente di quota, tuttavia data la particolare orografia del territorio e la presenza di alberature a margine della strada, dalla stessa non si gode di una vista ampia per la maggior parte del tracciato, esclusi alcuni punti la cui vista però è tendenzialmente aperta verso la piana bradanica-pugliese (verso EST).

Da Palazzo San Gervasio i principali punti di vista si aprono a Nord-est verso la piana pugliese, in particolare il Palazzo Marchesale che rappresenta il più importante elemento di valenza architettonica del comune è ubicato a Nord-est del comune e dallo stesso la vista è preclusa verso Sud, Sud-Ovest in particolare per effetto dallo stesso agglomerato urbano del paese che si sviluppa verso tale direzione a quote maggiori rispetto al palazzo.

Il comune di Genzano sorge a 587 m s.l.m., nell'alta Valle del Bradano, nella parte nord-orientale della provincia di Potenza, e ricade interamente nel IV quadrante del foglio 188 "Gravina di Puglia" della carta Topografica ufficiale d'Italia redatta dall'Istituto Geografico Militare (IGM). I limiti del suo territorio coincidono a Nord e Nord-Est con quello di Banzi e con quello della regione Puglia, a Sud e ad Est con i territori di Irsina e Gravina (cfr.fig.8)

Da un punto di vista morfologico il territorio comunale è distinto in due aree diverse: una corrispondente all'ampia piana alluvionale del fiume Bradano e dell'affluente torrente Fiumarella e l'altra topograficamente più elevata su cui sorge l'abitato.

Tali aree sono separate da scarpate morfologiche che da quota 400m s.l.m. salgono verso Sud/Sud-Ovest fino a quota 550m s.l.m. ove si instaurano ampi ripiani tendenti ad aumentare di quota in maniera progressiva sino a raggiungere i 600 m s.l.m.. Le quote più depresse corrispondono agli alvei del torrente Fiumarella (360 m s.l.m.) a Nord-Est del fiume Bradano (285 m s.l.m.) dove si svilupperà la linea elettrica di progetto.

Il centro storico si sviluppa lungo una propaggine posta a Nord dell'agglomerato abitato, a quote leggermente inferiori rispetto al resto del centro abitato.

Dal centro storico, in particolare dall'area della fontana Cavallina data la particolare orografia e la presenza di edifici non si hanno aperture visive verso le aree circostanti, tuttavia dai margini del centro abitato e dalle zone più alte poste ad est del territorio, si può godere di ampie viste soprattutto orientate verso la piana bradanica.

A Est del centro abitato si trova l'invaso del Lago di Serra del Corvo che è a quota sottoposta rispetto al centro abitato, dalla stessa la vista quasi sempre occultata dai rilievi collinari che la circondano, ad esclusione della vista verso Sud-Est e verso l'area sub pianeggiante che degrada verso la piana bradanica.

A circa 15 km ad est del centro abitato di Genzano, è ubicato su uno sperone roccioso il castello di Monteserico che rappresenta un importante fulcro visivo nell'area bradanica e di quale si gode di ampia vista, soprattutto in direzione est verso la piana pugliese.

Dallo stesso verso ovest la vista non si spinge oltre il centro abitato di Genzano (quindi prima delle aree in cui si ubicheranno le opere di progetto).

Il territorio comunale di Oppido si estende su una superficie di 54 km² e relativamente piccola rispetto ai comuni limitrofi. Esso, per lo più collinare, comprende il monte Montrone (686 m s.l.m.), sulle cui pendici sorge il nucleo abitativo, e una serie di pianure piuttosto estese, poste su vari livelli lungo il corso del fiume Bradano. È attraversato, oltre che dal Bradano, dai suoi affluenti Alvo e Gammarara.

La presenza di boschi è segnata solamente in poche aree, in particolare sul monte Belvedere (678 m s.l.m.) e ai piedi del monte Montrone. In altre zone, specie quelle più pianeggianti e utili all'agricoltura, il relativo disboscamento avvenne già in epoca romana. Dalla viabilità esterna per raggiungere il centro abitato (SP169) si gode di ampie visuali verso la Valle del Bradano.

Il centro abitato si sviluppa a partire dall'agglomerato storico lungo la direttrice Nord –Est Sud-Ovest.

In particolare l'agglomerato si sviluppa sull'estremità posta a Sud del monte Montrone che assume una tipica configurazione a caldera l'orografia e la vegetazione che si sviluppa sulla parte nord dello stesso limita la vista verso Nord –Est.

Si gode invece di ampie paesaggi verso est e sud, e come già accennato delle stesse si godrà anche sui tratti lungo la viabilità principale (in particolare dal tratto di SP 169).

Infine il centro di Acerenza sorge a 833 m s.l.m. nella parte nord-orientale della provincia, e ad ovest delle opere di progetto.

Posta su un altipiano dai fianchi ripidi, tra il fiume Bradano e il suo affluente Fiumarella, è stata sempre molto importante dal punto di vista strategico per la difesa del territorio.

Data la particolare orografia e quota a cui si attesta il comune dalle strade principali perimetrali al centro storico e dal belvedere Torretta si gode di ampie viste. In particolare dal Belvedere prossimo alla maestosa cattedrale di Acerenza, si gode di un'ampia vista verso tutta la valle del Bradano e verso i rilievi montuosi dell'Alto Bradano.

All'esterno del centro abitato lungo la SP 6 che collega Oppido con Acerenza, si individua l'invaso di Acerenza con relativa diga in terra. La stessa si presenta a quota depressa rispetto al centro ed è circondata da rilievi montuosi che non permettono ampie visuali dalla stessa.

2.4 Nuovi segni identitari nel paesaggio agricolo

Nella descrizione del contesto territoriale appena esaminato non si può non parlare dell'ulteriore specializzazione del territorio agricolo, del contemporaneo e nuovo "paesaggio dell'energia" che si aggiunge alle vocazioni tradizionali legate alle produzioni cerealicole, vinicole, orticole e frutticole esistenti sul territorio.

In particolare nuovi elementi infrastrutturali si sono inseriti tra i segni consolidati del paesaggio agrario con effetti non meno rilevanti per le conseguenze che hanno sul paesaggio e non solo in termini di modifica dei caratteri percettivi. Essi investono pesantemente assetti di proprietà, di uso del suolo, di rendita catastale, di marketing territoriale.

La diffusa infrastrutturazione delle aree agricole, la presenza della SE di linee, tralicci, cabine, impianti legati alla produzione di energia (rinnovabile e tradizionale), gli interventi di sistemazione idraulica e di adduzione idrica, la manutenzione degli stessi impianti, ecc hanno determinato un nuovo assetto in cui "nuovi segni" si aggiungono alla

molteplicità dei segni territoriali "di base", ai tracciati stradali, alla trama dei campi, alle cromaticità stagionali delle colture.

Rispetto alla compagine paesaggistica consolidata, la realizzazione delle nuove Stazioni elettriche anche da parte di altre proponenti, di futura realizzazione e dei collegamenti AT comporterà comunque un'alterazione del paesaggio pre-esistente, che tutta

Tuttavia i caratteri preesistenti saranno tali da assorbire gli effetti di trasformazione indotti. Rispetto alle infrastrutture energetiche ed elettriche esistenti, l'opera determinerà un compatibile potenziamento dell'attuale assetto, oltretutto carente e insufficiente nell'ambito regionale e creerà i presupposti per ulteriori scenari di sviluppo tecnologico segnatamente orientato verso la produzione di energia pulita e di beneficio ambientale.

INQUADRAMENTO TERRITORIALE RISPETTO AI CENTRI ABITATI E ALLA VIABILITA' PRINCIPALE

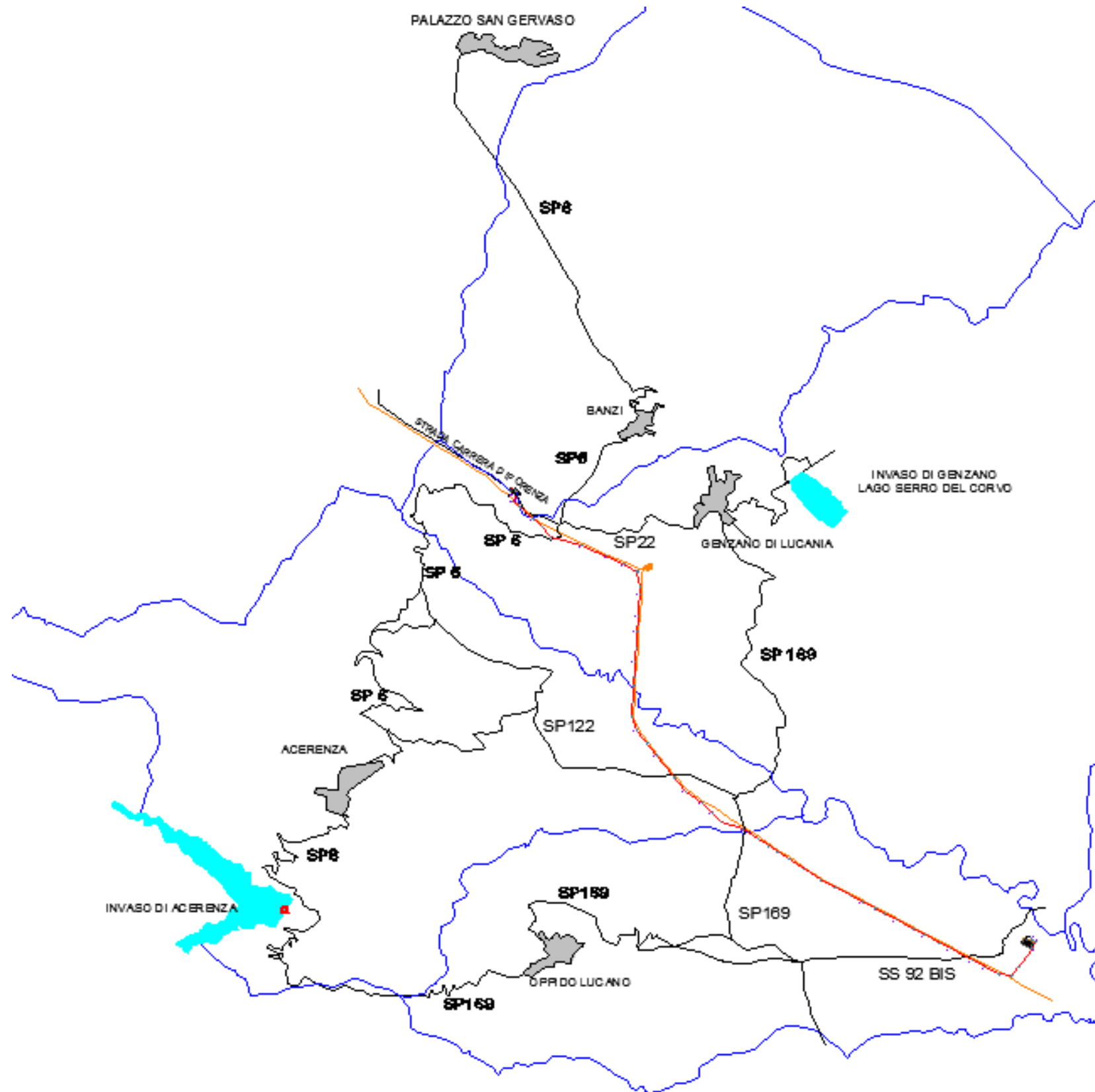




Figura 3: Palazzo San Gervasio-Vista panoramica del comune di Palazzo San Gervasio



Figura 4: Palazzo San Gervasio -Vista del palazzo Marchesale e dell'agglomerato urbano di Palazzo San Gervasio.



Figura 5: Palazzo San Gervasio Vista aerea del Palazzo Marchesale



Figura 6: Banzi - Grotte di Banzi



Figura 7: Banzi Vista panoramica del comune di Banzi -



Figura 8: Banzi - Area archeologica in pieno centro urbano di Banzi.



Figura 9: Genzano di Lucania - Vista panoramica del comune di Genzano di Lucania



Figura 10: Genzano di Lucania -Invaso Lago di Serra del Corvo.



Figura 11: Genzano di Lucania -Centro storico Fontana Cavallina.



Figura 12: Oppido lucano –Vista del centro storico e dell'agglomerato urbano.



Figura 13: Oppido lucano –Centro storico .



Figura 14: Acerenza –Vista aerea dell'agglomerato urbano e del centro storico



Figura 15: Acerenza Particolare Basilica di Acerenza



Figura 19: Acerenza –Vista dell'invaso e del centro di Acerenza.



Figura 16: Panoramica Area Stazione di Banzi , con evidenza linea ATesistente



Figura 17: Panoramica Area di progetto con vista a sud est da SP6.



Figura 18: Panoramica verso SS92 bis

CAPITOLO 3

PRINCIPI INSEDIATIVI: CRITERI DI SCELTA DEL SITO D'IMPIANTO ED UBICAZIONE DELLE OPERE

3.1 Scelte localizzative e di progetto. e considerazioni generali sull'inserimento dell'opera

Le scelte progettuali adottate partono dalla consapevolezza che la ricerca del giusto equilibrio tra approcci apparentemente antitetici, quali il progetto di una grossa infrastruttura per la distribuzione di energia, ed i valori storici, culturali e paesaggistici del territorio, è presupposto indispensabile per il corretto inserimento nel paesaggio.

Come anticipato nei paragrafi precedenti risulta fondamentale la corretta comprensione di cosa significa progettare e realizzare questo tipo di infrastrutture, a partire dalla scelta dei luoghi, luoghi mai indifferenti, connotati dalle presenze antropiche, dalle trame d'uso dei suoli, dalla presenza di infrastrutture di trasporto.

E' pertanto fondamentale considerare che la trasformazione indotta va sempre commisurata alle caratteristiche dei luoghi e alla capacità del territorio di assorbire l'intervento.

Il progetto diviene strumento fondamentale che può indagare con grande attenzione le reali implicazioni e i rapporti complessi che possono intercorrere tra un'infrastruttura di smistamento di energia e il paesaggio che l'accoglie; quello che necessita è dare spazio ad una progettazione attenta, l'unica condizione che può garantire la compatibilità paesaggistica dell'intervento e determinare elementi di valore aggiunto anche in termini estetici e di promozione della conoscenza delle caratteristiche dei luoghi. Partendo da questo presupposto, ovvero che le infrastrutture vanno progettate come elementi non estranei ma relazionati al contesto, assume un significato diverso anche il tema dell'impatto visivo.

Le strutture visivamente non devono compromettere gli elementi di riconoscibilità dei luoghi ma semmai introdurre, attraverso progetti non casuali, nuove forme di relazione con l'esistente. Da questo deriva necessariamente la rispondenza del progetto a "principi insediativi" che, partendo dalle opere esistenti rendano l'opera un nuovo elemento "inserito" nel contesto e non "sovrapposto" al contesto.

3.2 Criteri di scelta del sito d'intervento

La scelta del sito di impianto è condizionata sia da requisiti tecnici e di funzionalità strettamente connessi alla tipologia di impianto, che dalla ricerca di criteri buona progettazione ed inserimento paesaggistico.

Di seguito, si riportano i principali requisiti e le condizioni sostanziali e fondamentali da cui discendono le scelte progettuali.

- Ubicazione delle stazioni elettriche di partenza e arrivo

L'elettrodotto a 150 kV di progetto servirà al collegamento tra la stazione di smistamento a 150 kV di futura realizzazione da realizzare in agro al comune di Banzi e la stazione RTN 150/380 kV prevista nel comune di Oppido Lucano.

Pertanto, individuata la posizione della stazione di smistamento a 150kV e della stazione RTN a 150/380 kV, il tracciato dell'elettrodotto sarà scelto tra le possibili alternative come migliore soluzione di collegamento.

- Lunghezza collegamenti AT: il tracciato scelto deve essere tale da limitare per quanto possibile la lunghezza dei tratti aerei AT;

- Pianificazione vigente: le opere di progetto non devono pregiudicare o essere in contrasto con gli obiettivi di pianificazione. Gli strumenti presi in considerazione sono gli strumenti di pianificazione comunale il patrimonio floristico, faunistico e aree protette, il patrimonio ambientale culturale e paesaggistico, gli strumenti di tutela del territorio del suolo e delle acque (Piano di assetto idrogeologico, vincolo Idrogeologico);
- Caratteristiche percettive dell'area da punti panoramici: l'area di impianto deve essere il meno visibile possibile dai principali punti panoramici e deve essere ridotta al minimo l'interferenza visiva con aree antropizzate (centri urbani);
- Ubicazione su un'area geomorfologicamente valida;
I criteri di definizione ed ottimizzazione dei tracciati seguiti nella scelta dei tracciati per i collegamenti MT ed AT sono:
- Spostamenti locali e rotte migratorie dell'avifauna: il tracciato deve essere ubicato, per quanto possibile, all'esterno di aree ZPS, IBA e RAMSAR al fine di evitare impatti negativi sull'avifauna sia a livello locale che lungo le rotte migratorie;
- Ottimizzazione del tracciato: la scelta del percorso deve essere effettuata con il criterio di minimizzare al massimo le situazioni di interferenza riducendo al minimo il numero e l'altezza dei sostegni;
- tipologia di tracciato (aereo o interrato): dovrà in ogni caso essere tale da garantire le migliori prestazioni ed, in caso di guasto, consentire l'immediata riattivazione del servizio. In tal caso sono da preferire i tracciati aerei rispetto a quelli interrati .

3.3 Scelte localizzative e di progetto.

Sulla base dei criteri appena esposti, la scelta per la localizzazione delle opere di progetto non è stata casuale né si è applicato uno standard progettuale indifferente alla natura dei luoghi. Le singole scelte sono state concepite con l'intento di minimizzare le interferenze con i beni e gli ambiti soggetti a tutela, coniugando le esigenze di inserimento paesaggistico con il necessario soddisfacimento dei requisiti tecnici, funzionali ed economici che regolano la progettazione di tali infrastrutture.

Al fine dell'allacciamento alla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) in Alta Tensione, è prevista la realizzazione di una stazione di smistamento a 150 kV con annessa cabina di trasformazione Utente sul comune di Banzi con relativi raccordi aerei per il collegamento in *entra-esce* sulla linea "Maschito-Forenza", collegamento tra le due stazioni.

Nello schema di allaccio alla rete, viene specificato che l'effettiva ubicazione della nuova stazione a 150 kV è condizionata dalla presenza di altre iniziative sulle aree limitrofe. Viene data evidenza del fatto che, al fine di razionalizzare l'utilizzo delle strutture di rete, potrebbe essere necessario condividere lo stallo in stazione con altri impianti di produzione.

L'area della stazione è stata individuata come la più idonea tenendo conto delle esigenze tecniche e dell'opportunità ambientale di minimizzare la lunghezza dei raccordi all'elettrodotto 150 kV ed alla rete locate AT..

3.4 Definizione dei tracciati aerei AT

L'elettrodotto a 150 kV di progetto servirà al collegamento tra la stazione di smistamento a 150 kV di futura realizzazione nel comune di Banzi e la stazione RTN 150/380 kV prevista nel comune di Oppido Lucano. Pertanto, individuata la posizione delle due stazioni di smistamento a 150kV e della stazione RTN a 150/380 kV, il tracciato dell'elettrodotto è stato scelto tra le possibili alternative come migliore soluzione di collegamento.

Stabilita la posizione di partenza della Stazione di partenza di Banzi e quella di arrivo in agro al comune di Oppido Lucano, la scelta del tracciato aereo è di fatto già indirizzata lungo il tracciato che unisce i due punti e che meno interferisce con l'ambiente ed il paesaggio.

La posizione della stazione di partenza è definita in un'area prossima all'impianto eolico della proponente, in posizione tale da poter essere il punto d'arrivo anche di altre attività imprenditoriali simili. Pertanto sarà ubicata in un'area predefinita. Per l'astessa a mneo di lieve spostamento si ribadisce che la proponente ha già ottenuto parere positivo del CTRA (come indicato in premessa al punto 3).

La stazione di arrivo risulta già autorizzata e a meno delle modalità di collegamento alla stessa risulta in posizione già definita.

In particolare tra i due punti prestabiliti allo stato attuale esiste quello che si può definire un corridoio tecnologico definito dalla linea AT esistente denominata nella porzione di territorio che ci interessa come Forenza –Maschito/genzano –Tricarico.

Pertanto la linea di progetto come meglio dettagliato nel paragrafo successivo sarà realizzata lungo tale corridoio pre-esistente, ottenendo così un duplice vantaggio da una parte legato alle interferenze con il paesaggio che risultano comunque limitate e già risolte rispetto alla linea esistente e il vantaggio di un potenziamento dell'attuale sistema delle infrastrutture energetiche, che attualmente risulta carente e insufficiente nell'ambito regionale, creando nel contempo i presupposti per scenari di sviluppo tecnologico orientati verso la produzione di energia pulita e di beneficio ambientale.

Come già detto la definizione del tracciato dell'elettrodotto deriva dall'individuazione preliminare di corridoi preferenziali entro cui valutare la fattibilità dello sviluppo della linea.

Nel dettaglio, per corridoio si intende un'area che presenti requisiti ambientali, territoriali e tecnici tali da renderla idonea ad ospitare un'infrastruttura elettrica (in particolare ove sia possibile localizzare il tracciato di un elettrodotto) in analogia per quanto avviene per i corridoi energetici ed infrastrutturali.

Un corridoio rappresenta in altre parole:

- un'area per la quale viene riconosciuta la destinazione all'opera prevista;
- una possibilità di ottimizzazione dello sviluppo delle infrastrutture lineari, nel rispetto degli orientamenti previsti per la gestione del territorio;
- un elemento territoriale che può essere recepito dagli strumenti di pianificazione;
- un'ottimizzazione di tutto il processo che va dalla fase pianificatoria a quella autorizzativa.

La metodologia utilizzata nel presente studio per la definizione dei corridoi richiama quella dei "Criteri ERA" basati su tre categorie che permettono di classificare il territorio in funzione della diversa possibilità di inserimento di un impianto elettrico: Esclusione, Repulsione, Attrazione (criteri ERA).

Un'area di Esclusione (E) presenta una incompatibilità all'inserimento di una linea elettrica, talmente alta da condizionarne pesantemente l'utilizzo per un corridoio ambientale. Solo in situazioni particolari è quindi possibile prendere in considerazione tali aree nella fase di individuazione dei corridoi.

Le aree di Repulsione (R) sono quelle che presentano un **grado, più o meno elevato, di resistenza all'inserimento dell'opera; rappresentano quindi una indicazione di problematicità, ma possono essere utilizzati per i corridoi.**

Le aree di Attrazione (A) sono da considerarsi, in linea di principio, preferenziali per ospitare corridoi per impianti elettrici.

Le tre categorie si articolano poi su diversi livelli che dettagliano la classificazione delle aree esaminate, come schematicamente illustrato nelle tabelle a seguire.

| | | |
|------------------|---|--|
| E1 ESCLUSIONE | = | Il criterio si applica ad aree per le quali il vigente quadro normativo nazionale e/o regionale impone vincolo di in edificabilità di linee elettriche aeree (ad esemp. Aeroporti, zone militari) |
| E2 ESCLUSIONE | = | Il criterio si applica ad aree per le quali, sebbene il vigente quadro normativo e/o regionale non imponga il vincolo di in edificabilità di in edificabilità di linee elettriche aeree, lo stesso viene comunque adottato in quanto le parti (Regione e GRTN) ne condividono la imprescindibilità. |
| E3 ESCLUSIONE | = | Il criterio si applica ad aree per le quali le parti (Regione e GRTN) si sono accordate per l'inedificabilità dei sostegni e/o di strutture, trattandosi di aree, per lo più in dissesto o dissestabili. Si precisa che il vincolo di posizionamento dei sostegni non preclude l'attraversamento aereo delle predette aree e pertanto le stesse non sono escluse dall'area di indagine per la localizzazione dei corridoi. |
| E4 ESCLUSIONE | = | Il criterio si applica ad aree per le quali le parti (Regione e GRTN) hanno stabilito, mediante accordi di merito, la preclusione al passaggio di linee elettriche aeree, fatto salvo il caso in cui non siano presenti possibili varchi che permettano la connessione di due stazioni elettriche a causa delle estese criticità presenti nel territorio esaminato. In tali casi, se dimostrata la strategicità del nuovo intervento di sviluppo della RTN, una porzione di tali aree potrà subire il declassamento del criterio da Esclusione E4 al criterio di repulsione R1 |
| R1 REPULSIONE | = | Il criterio si applica ad aree caratterizzate da una sensibile problematicità all'attraversamento di linee elettriche. Per tali aree l'ipotesi realizzativa è presa in considerazione solo in assenza di alternative e previo rispetto delle prescrizioni |

| | | |
|------------------|---|---|
| | | dettate dalla Regione. |
| R2 REPULSIONE | = | Il criterio si applica ad aree caratterizzate da problematicità, meno cogenti della precedente, nei riguardi dell'attraversamento di linee elettriche aeree. Per tali aree l'ipotesi realizzativa è presa in considerazione anche in presenza di alternative e previo rispetto del quadro percettivo dettato dalla Regione. |

| | | |
|------------------|---|---|
| A1 ATTRAZIONE | = | Il criterio si applica ad aree caratterizzate da elementi naturali che favoriscono l'assorbimento visivo in assenza di insediamenti. Le aree individuate rappresentano, pertanto, una ipotesi di migliore compatibilità paesaggistica nei riguardi del passaggio di una linea elettrica aerea. |
| A2 ATTRAZIONE | = | Il criterio si applica ad aree già caratterizzate da reti infrastrutturali, da aree industriali attrezzate, da poli integrati di sviluppo, parchi tecnologici (aree ASI e PIP) che rappresentano una ipotesi preferenziale per l'insediamento di una linea elettrica, previa verifica del rispetto della capacità di carico del territorio. |

Le aree che eventualmente non ricadono in alcuno dei tematismi individuati sono identificate come "aree con assenza di pregiudiziali", a testimonianza dell'assenza di una specifica vocazione del territorio alla limitazione o all'attrazione per il passaggio di linee elettriche.

L'applicazione di tali criteri prevede la sovrapposizione di diversi tematismi all'area studio e, in caso di sovrapposizione, il tema dominante (Esclusione) prevale sul successivo (Repulsione) e questo a sua volta sull'ultimo (Attrazione), secondo l'ordine gerarchico assegnato.

Inoltre, nell'ambito di una stessa categoria, il livello più elevato (ad esempio E1) prevale sugli altri in ordine crescente, secondo il criterio che va dal più al meno vincolante per le aree di Esclusione, dalle maggiori alle minori restrizioni realizzative per le aree di Repulsione ed, infine, dalla maggiore alla minore preferenza realizzativa per quelle di Attrazione.

L'applicazione dei criteri all'area studio, consente, una volta determinate le superfici coperte da tematismi con elementi di esclusione E1 e E2, di determinare la cosiddetta "area di fattibilità", all'interno della quale sarà possibile prevedere la collocazione della linea elettrica.

I criteri applicati all'area studio sono prospettati in dettaglio nella tabella successiva, nella quale ai diversi tematismi territoriali (uso del suolo, aree naturali protette, aree vincolate,...) sono state affiancate le proposte di attribuzione dei criteri sopra richiamati.

| | | |
|------------------|---|---|
| E1 ESCLUSIONE | = | Aree di interesse militare; Aeroporti – presenza di aviosuperfici e zone di rispetto "rosse" Parchi e riserve naturali zona A |
| E2 ESCLUSIONE | = | Edificato urbano e continuo; Aree di edificabilità indicate negli strumenti urbanistici; Beni Paesaggistici con provvedimento amministrativo (già legge 1497/39), art. 136 D.Lgs 42/2004 e ss.mm.ii |

| | | |
|------------------|---|---|
| | | Beni Culturali (ex legge 1089/39), art. 10 D.Lgs 42/2004 e ss.mm.ii Aree boschive naturali Superfici lacustri |
| E3 ESCLUSIONE | = | Aree a rischio geomorfologico "molto elevato" (R4) ed "elevato" (R3); Aree esondabili relative ad eventi Tr_30 e Tr_200; |
| E4 ESCLUSIONE | = | Parchi e riserve naturali (zone diverse da quella A); Aree soggette a vincolo paesaggistico di cui all'art. 142 del D.Lgs 42/2004 e ss.mm.ii. |
| R1 REPULSIONE | = | Edificato urbano e nuclei abitati discontinui; Aree SIC, ZPS, IBA Corridoi Ecologici; Aree storico-artistico-culturali, insiemi di beni architettonici Aree a rischio geomorfologico "medio" (R2) ed "basso" (R1); Aree esondabili relative ad eventi Tr_500; Zone d.o.c.g. |
| R2 REPULSIONE | = | Aree doc e dop Aree soggette a direttive dai piani paesistici di area vasta; |

| | | |
|------------------|---|--|
| A1 ATTRAZIONE | = | Elementi naturali che favoriscono l'assorbimento visivo in assenza di insediamenti |
| A2 ATTRAZIONE | = | Corridoi energetici, tecnologici ed infrastrutturali esistenti (elettrodotti, strade statali, autostrade, ferrovie); Aree industriali attrezzate, poli integrati di sviluppo, parchi tecnologici... |

In considerazione del fatto che le stazioni di trasformazione/smistamento future sono previste nel comune di Banzi e nel comune di Oppido Lucano e che le stesse sono ubicate in aree attualmente attraversate dalla linea aerea esistente Forenza-Maschito/Genzano-Tricarico l'area studio presa in considerazione per l'individuazione dei corridoi è stata assunta pari a quella negli stessi comuni e dei territori immediatamente prossimi alle due stazioni considerando un buffer intorno alla linea esistente. Con riferimento all'area studio sono stati individuati i tematismi associabili agli ambiti E1 ed E2 (unici presenti sul territorio).

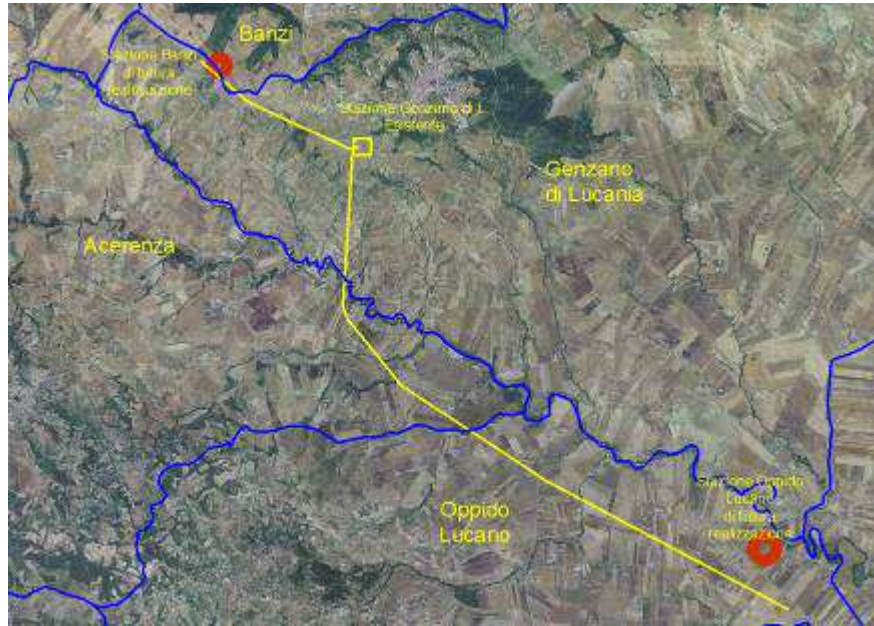


Figura 20: Indicazione della linea esistente e delle stazioni esistenti e di futura realizzazione nell'ambito territoriale esaminato

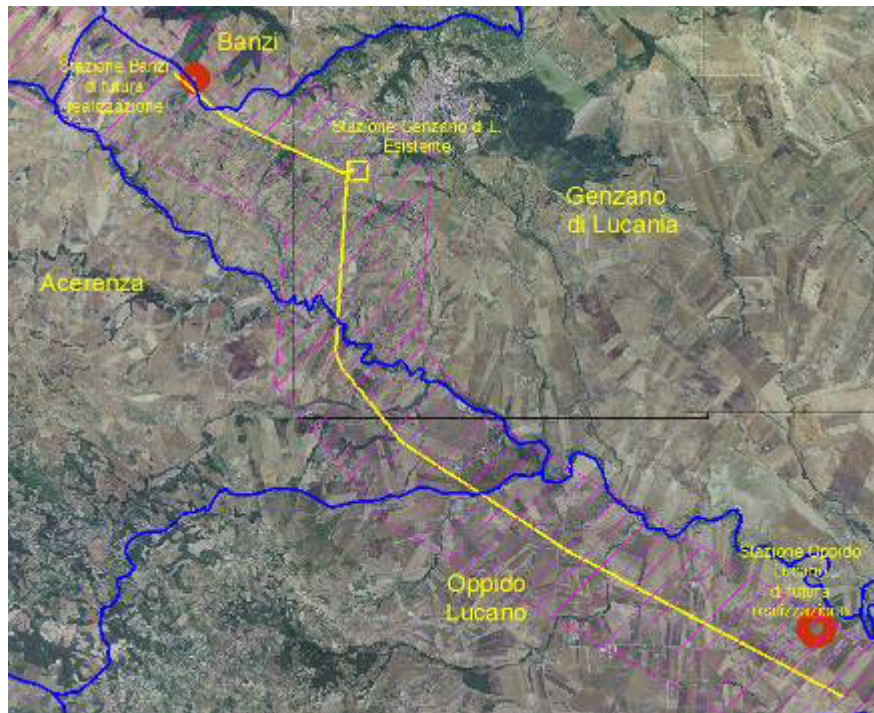


Figura 21: Individuazione del corridoio tecnologico che si sviluppa intorno alla line AT esistente (Forenza-Maschito /Genzano Tricarico)

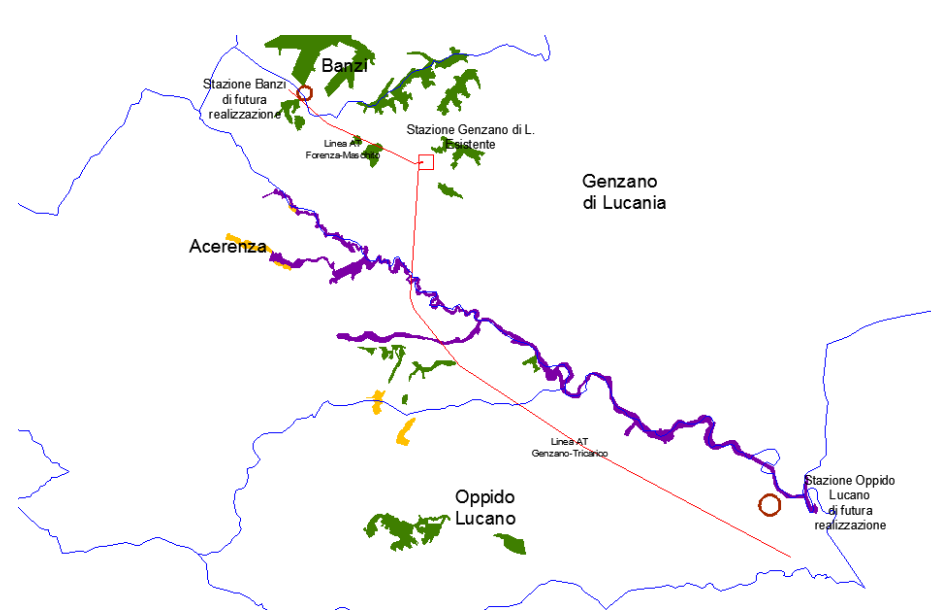


Figura 22: Individuazione delle aree boscate e ripariali

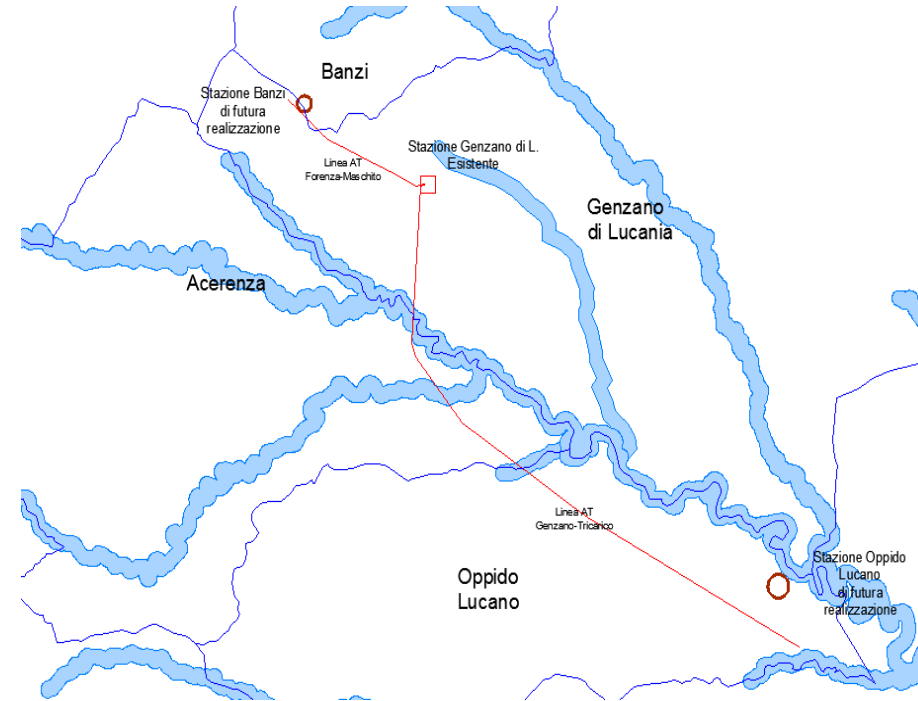


Figura 23: Individuazione dell'idrografia superficiale e dei principali corsi d'acqua con relative fasce di rispetto di 150 m.



Figura 24: Individuazione ambiti , PAI (aree rischio esondazione)

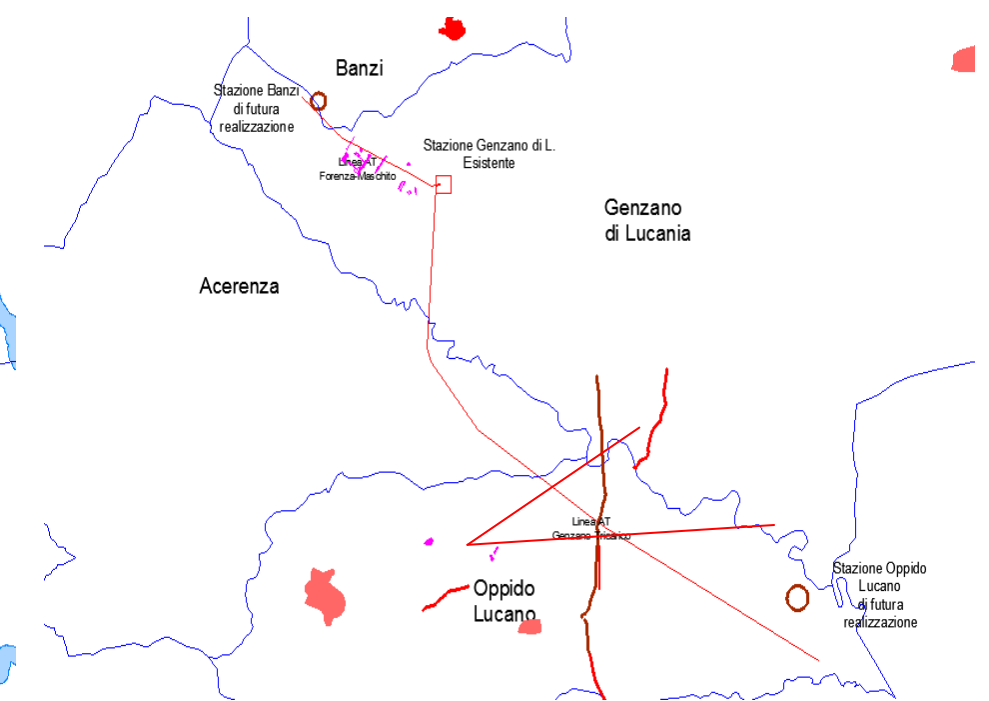


Figura 25: Individuazione aree archeologiche e tratturi.

Rispetto ai tematismi individuati che definiscono ambiti di esclusione e repulsione per l'opera sono stati individuati due possibili corridoi all'interno dei quali verificare lo sviluppo dell'elettrodotto.

Come già ribadito per lo sviluppo del progetto si è scelta come riferimento il tracciato della linea esistente Forenza-Maschito/Genzano-Tricarico ovvero le alternative valutate per il collegamento delle due stazioni sono state valutate su entrambi i lati della linea esistente, che rappresenta un corridoio tecnologico esistente e come tale un ambito A2 secondo i criteri sopra indicati.

In pratica sono state sviluppate due ipotesi di corridoio entrambe parallele alla linea esistente ponendosi una volta a nord e un'altra volta a sud della stessa, come di seguito indicati

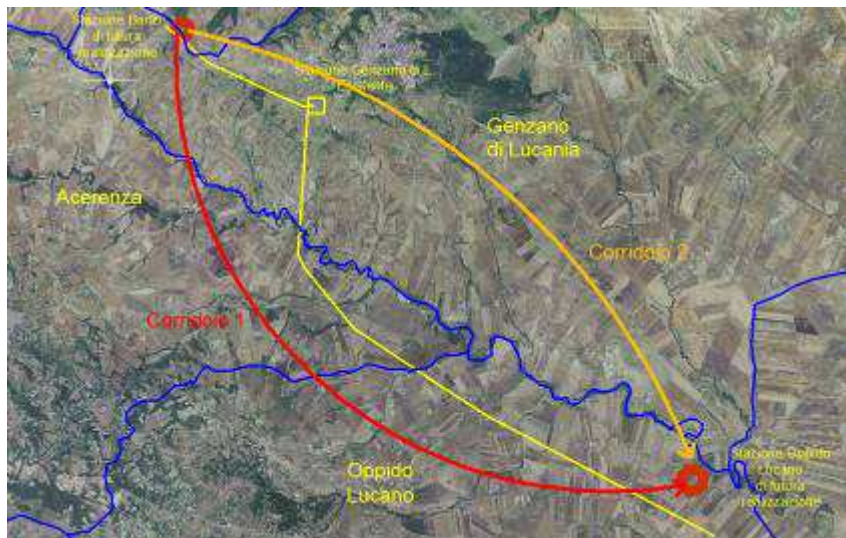


Figura 26: Indicazione della linea esistente e delle stazioni esistenti e di futura realizzazione nell'ambito territoriale esaminato

In particolare i due corridoi determineranno altrettanti tracciati che vanno previsti in adiacenza alla linea esistente (indicata in giallo nell'immagine) che rappresenta insieme alle altre opere di progetto ed esistenti un importante ambito attrattivo per la realizzazione di una nuova linea elettrica.

In pratica i due corridoi generano due tracciati posti a distanza di sicurezza dalla linea esistente (minima di circa 30 mt tra asse linea esistente e asse linea progetto per evitare urto cavi in caso di oscillazione per effetto del vento) e parallelamente ad essa, che collegheranno le due stazioni di progetto.

Da un'analisi degli ambiti vincolati riportato in precedenza i due corridoi presentano condizioni vincolistiche e paesaggistiche pressochè equivalenti.

I due corridoi intercettano diverse aree E2:

- Lingue boscate che per le loro estensioni e per la loro discontinuità sono in ogni caso facilmente evitabili, con posa dei sostegni all'esterno delle stesse;
- Fiumi e corsi d'acqua, per i quali sono state valutate le fasce d'esondazione con periodo di ritorno fino calcolato fino a 500 anni e per i quali la posa dei sostegni è prevista all'esterno di tali fasce;
- Agglomerati urbani ed edifici, dai quali ci si pone a opportuna distanza per garantire la salute pubblica;

Inoltre

- Sono state valutate eventuali criticità non rilevabili dallo studio cartografico (ad esempio posizione orografica sostegni) alla

quale si sono aggiunti ulteriori considerazioni di carattere tecnico-autorizzativo;

Pertanto i criteri di scelta dell'elettrodotto sono basati su:

- definizione del corridoio a minor impronta sul territorio in ordine alla superficie utilizzata;
- definizione del corridoio a minor impatto infrastrutturale sia come lunghezza che come numero di sostegni;
- definizione del corridoio a minor numero di enti interessati.
- definizione del corridoio evitando lungo il tracciato edifici sensibili;
- definizione del corridoio tale da garantire il minor numero di interferenze tra linea di progetto, linee esistenti e soprattutto stazione esistente;

In definitiva tra i possibili corridoi è stato scelto quello denominato n.1 a sud della linea esistente che determina un tracciato in adiacenza alla linea esistente.

Il corridoio n.1 garantisce il collegamento tra le stazioni attraverso la realizzazione di un elettrodotto di lunghezza minore e minore numero di tralicci di sostegno, non si prevedono con tale soluzione lungo il tracciato esterno all'area delle stazioni di partenza e arrivo interferenze con la linea esistente Forenza-Maschito/Genzano-Tricarico. e in particolare con la stazione esistente di Genzano Di Lucania.

Infatti qualora si fosse scelto un corridoio a Nord n.2 in adiacenza alla linea esistente sarebbe stato necessario l'attraversamento della stazione esistente di Genzano e delle numerose linee ad essa collegate e oltre che il possibile attraversamento sulla stessa area di agglomerati abitati.

Si precisa infine che la soluzione scelta risulta quella con minori interferenze con linee e sottoservizi esistenti.

Il corridoio scelto rappresenta quello paesaggisticamente più sostenibile con particolare riferimento alla visibilità dell'opera stessa. Infatti l'attraversamento di un paesaggio morfologicamente molto ondulato permetterà di sfruttare tale morfologia per mitigare l'impatto visivo dell'elettrodotto dai punti sensibili.

Individuato il corridoio, all'interno dello stesso è stato definito il tracciato dell'elettrodotto tenendo conto, tra gli altri, dei seguenti aspetti:

- Ubicazione dei sostegni al di fuori delle aree boscate, preferendo la collocazione degli stessi su seminativi;
- Ubicazione dei sostegni al di fuori delle aree PAI, collocando gli stessi su terreni morfologicamente validi;
- Ubicazione dei sostegni in modo da non interferire con il reticolo idrografico (al di fuori delle fasce di esondazione);
- Ubicazione e disposizione dei sostegni in modo da contenere l'altezza degli stessi.

3.5 Descrizione dell'area prescelta e delle opere

Nel dettaglio si prevede la realizzazione di:

- una stazione di smistamento a 150kV con annessa cabina di utenza, e relativi raccordi in località Jazzo Pavoriello (Stazione di Banzi denominata *Stazione di partenza*);
- un elettrodotto della lunghezza di circa 16 km di collegamento tra la stazione di di Banzi e la stazione RTN 150 kV da realizzarsi su comune di Oppido Lucano in località Serra Viticosa;

La lunghezza complessiva della linea è di circa 16 km.

Il tracciato dell'elettrodotto e le opere interessano i seguenti fogli catastali:

- Comune di Banzi – FG.42,43;
- Comune di Genzano di Lucania :-FG. 30,31, 36,46,68,70;
- Comune di Oppido Lucano :-FG. 7,8,15,16,24,25;
- Comune di Acerenza :-FG. 32,33,43,54,55;

Il tracciato del cavidotto di progetto si svilupperà parallelamente alla linea esistente ad una distanza minima di 30 mt tra l'asse della linea esistente e quella di progetto.

Tale distanza minima tiene conto dell'oscillazione dei cavi tra due sostegni, e 30 m è la distanza tale da evitare l'urto tra due cavi paralleli. Si precisa che la posizione dei tralicci ricade su aree geologicamente stabili interessate principalmente da seminativi.

La Stazione di Smistamento a 150 kV verrà realizzata sul comune di Banzi in località Jazzo Pavoriello a sud ovest del centro urbano. La stessa ricade in planimetria catastale nel foglio n.42.

Il sito individuato si raggiunge tramite la strada comunale "Carrera di Forenza" collegata alla strada provinciale "Genzano-Stigliano" nel comune di Genzano di Lucania.

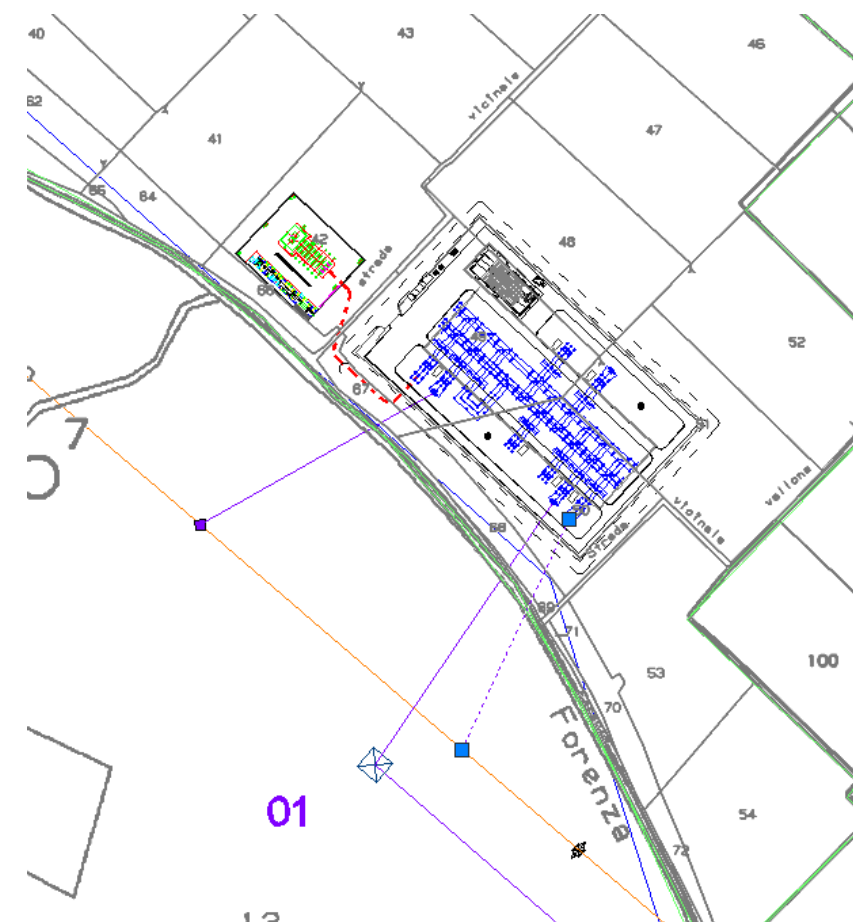


Figura 27: Area SSE di Banzi e stazione di utenza (Fig.42 Comune di Banzi) e raccordi (Fig.30 Comune di Genzano di Lucania)

Tale ubicazione è stata individuata come la più idonea tenendo conto delle esigenze tecniche e dell'opportunità ambientale di minimizzare la lunghezza dei raccordi all'elettrodotto 150 kV ed alla rete locale AT.

La stazione di smistamento a 150 kV, è interamente circondata da muri di recinzione; esternamente sarà comunque prevista una fascia di servitù, per lavori di realizzazione e futuri ampliamenti all'area di rete, indicata come area impegnata, che comprende la strada di servizio.

Saranno inoltre previste, lungo la recinzione perimetrale della stazione, gli ingressi indipendenti dell'edificio per i punti di consegna delle alimentazioni MT dei servizi ausiliari.

Adiacente alla SSE a 150 kV, verrà realizzata anche la stazione di utenza, in un'area agricola priva di vincoli. La stessa sarà collegata alla stazione di Banzi con cavo AT completamente interrato.

Come già anticipato per esigenze legate soprattutto al rispetto della distanza di sicurezza dalla sede stradale, la SSE interesserà la p.la 48 del foglio 42 del comune di Banzi interessata da usi civici.

Tuttavia si precisa che l'interessamento della particella come meglio definito in seguito sarà marginale. Inoltre la particella 48 soggetta a vincolo "uso civico" presenta caratteristiche pressoché analoghe alle aree limitrofe. Per cui la realizzazione delle opere di progetto, analoghe a quelle esistenti, si presenta compatibile con il contesto territoriale esaminato che ricordiamo essere un vero e proprio corridoio infrastrutturale tecnologico, il cui elemento baricentrico è la linea AT esistente Forenza-Maschito/ Genzano -Tricarico rispetto al quale le opere di progetto si sviluppano in adiacenza..

Infine per il collegamento alla stazione già autorizzata di Oppido Lucano si prevede, l'ingresso in modo tale, da evitare le interferenze con altri ingressi in SSE relativi ad altri utenti.

Pertanto si è scelta la soluzione riportata nello stralcio planimetrico di seguito riportato, che si inserisce nello stesso percorso tecnologico adiacente alla stazione e dove i sostegni si andranno a confondere con gli altri esistenti, relativi alle linee esistenti e alle linee che si andranno a collegare alla SSE.

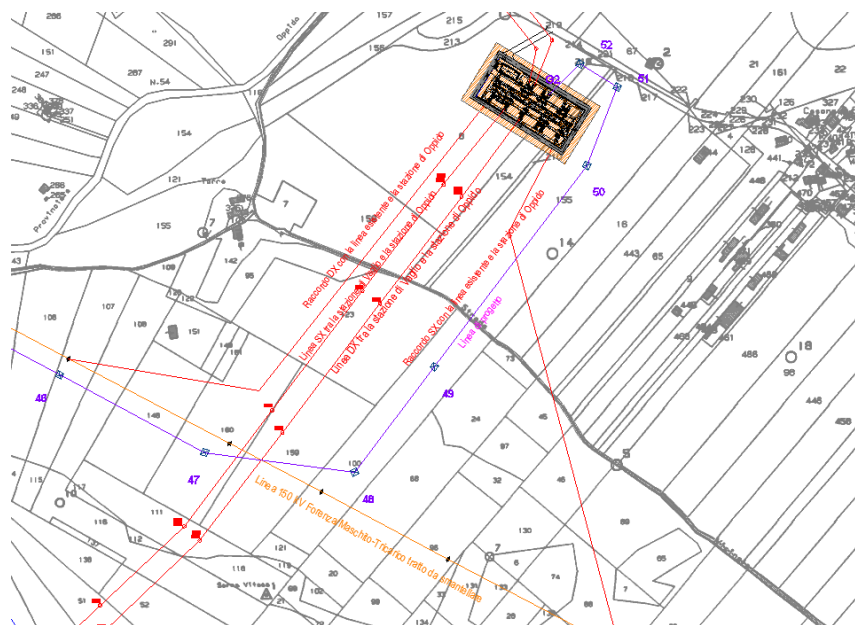


Figura 28: Particolare linea in ingresso (magenta) alla SSE di Oppido.

3.6 Descrizione delle interferenze con le opere di progetto (Impatti diretti)

Come già anticipato per le opere di progetto si hanno interferenze con i beni paesaggistici soggetti a tutela paesaggistica (art.142 D.Lgs. 42/04 e ss.mm. eii.).

In riferimento a ciascuna interferenza con beni paesaggistici, è opportuno precisare che la linea aerea interesserà gli ambiti di tutela attraversandoli prevalentemente in aereo, con pochi sostegni in aree vincolate, per gli stessi si avranno effetti molto limitati o nulli di alterazione dei beni.

Inoltre per la SSE poiché l'interessamento della particella 48 soggetta a vincolo "uso civico" presenta caratteristiche pressoché analoghe alle aree limitrofe e per le stesse non si riscontrata una particolare rilevanza paesaggistica, anche in tal caso si hanno effetti limitati sull'alterazione dei beni.

Pertanto si ha che per le opere di progetto oltre che le interferenze dirette di pochi sostegni e di una porzione della SSE, che di seguito si vanno a dettagliare, si ha che l'interferenza con il paesaggio sarà prevalentemente di tipo indiretto, pertanto legata alla percezione visiva che viene affrontata nel dettaglio nel capitolo successivo.

Nello specifico gli ambiti coinvolti sono i seguenti:

1. FASCE DI RISPETTO DAI CORSI D'ACQUA E DAI LAGHI (D.Lgs 142/04 art. 142 comma 1 lettere b -c) Il tracciato dell'elettrodotto a 150kV attraversa il torrente Fiumarella, il Bradano e il Vallone del Macchione iscritti nell'elenco delle acque pubbliche.
La posizione di quattro tralicci ricade all'interno delle fasce di rispetto dei 150m (Cfr.allegati fig.38-48).
Da progetto si ha:
 - N.2 sostegni in fascia di 150 mt del torrente Fiumarella; (Acque Pubbliche di Potenza n.402);
 - N.1 sostegni in fascia di 150 mt del fiume Bradano; (Acque Pubbliche di Potenza n.372);
 - N.1 sostegni in fascia di 150 mt del Vallone Macchione-Palmira (Acque Pubbliche di Potenza n.391);

Si precisa all'invaso di Genzano e a quello di Acerenza, il tracciato si mantiene nettamente all'esterno dell'area di massimo vaso e relativa fascia di tutela di 300m

In merito alle interferenze dirette individuate rispetto alla fascia di rispetto del reticolo idrografico (di 150 m) va precisato che l'impatto più significativo che può generarsi a seguito della realizzazione dei tralicci è costituito dalle operazioni di scavo e movimenti di terra per la realizzazione delle fondazioni degli stessi. Ai fini della tutela e della salvaguardia del reticolo idrografico e della sua funzionalità, saranno adottate tutte le precauzioni atte ad evitare riempimenti anche parziali dell'alveo o sversamento di materiale terrigeno durante la fase di cantiere.

Le aree su cui saranno posizionati i tralicci avranno dimensioni molto ridotte e non interferiranno in alcun modo con la vegetazione ripariale. La posizione di tali tralicci non interferirà con la naturale evoluzione del corso d'acqua e del suo regime idrografico in quanto gli stessi ricadranno comunque all'esterno delle fasce di pertinenza fluviale relative a piene con TR=30,200,500.

Da un punto di vista paesaggistico i sostegni e la linea elettrica non rappresentano elementi nuovi, in quanto la linea sarà posta in adiacenza alla linea esistente. Inoltre gli elementi che ricadono in tali fasce sono in numero molto ridotto e si confondono con altri elementi simili esistenti.

Da un punto di vista visivo si precisa inoltre che la struttura dei sostegni a traliccio, risulta essere sempre meno visibile all'aumentare della distanza. Mentre i cavi di collegamento risultano per la loro forma sottile e allungata poco visibili anche a breve distanza.

Tutto ciò consente di asserire che l'impatto sulla componente esaminata è molto limitato e non comporterà significative alterazioni sul paesaggio.

2. TERRITORI COPERTI DA BOSCHI E FORESTE

(D.Lgs 142/04 art. 142 comma 1 lettera g) –Il tracciato dell'elettrodotto attraversa in aereo alcune aree coperte da boschi. Tuttavia la posizione dei tralicci ricade sempre all'esterno di tali ambiti.

Si precisa che le aree boscate perimetrali sono state individuate dalla carta forestale della regione Basilicata, confrontata con aerofotogrammetria corrispondente (Cfr.allegati fig.37-40)..

In particolare si precisa, che le aree che interferiscono sono costituite da macchia con alternanza di pochi elementi a vegetazione ad alto fusto e che non si avrà con essa nessuna interferenza diretta.

In particolare i sostegni, la SSE di Banzi e relativi raccordi saranno realizzati all'esterno di aree boscate, i sostegni interesseranno sempre aree sgombre da vegetazione ad alto fusto.

Le aree boscate coinvolte dall'attraversamento aereo dell'elettrodotto sono interessate solo in sorvolo per un lunghezza di 395mt.

Non saranno realizzati sostegno in aree coperte da vegetazione. L'impatto diretto indotto dalla realizzazione dell'impianto sulla componente boscata sarà nullo.

3. ZONE DI INTERESSE ARCHEOLOGICO (art. 142 lettera m);

L'elettrodotto a 150 kV attraversa in aereo il tracciato dei tratturi denominati Regio Tratturello di Canosa-Monteserico-Palmira, Regio tratturello di Tolve-Genzano, Regio tratturello Palmira-Bradano che sono stati individuati catastalmente.

(Cfr.allegati fig.49-59).

Si precisa che rispetto agli stessi non ci sono interferenze dirette, si ha infatti solo attraversamento della linea aerea sugli stessi, i sostegni saranno realizzati esternamente all'ingombro delle stessi, pertanto si ha solo impatto visivo, comunque poco significativo e molto limitato.

In merito all'interferenza tra l'elettrodotto ed i tratturi, si precisa che l'attraversamento sarà aereo ed i tralicci di sostegno ricadranno all'esterno della sede degli stessi.

La linea aerea attraversa i tratturelli per un lunghezza complessiva di circa 30 mt, così suddivisi:

- Circa 4 mt su Regio Tratturello di Canosa-Monteserico-Palmira;
- Circa 5 mt su Regio tratturello di Tolve-Genzano;
- Circa 20 mt su Regio tratturello Palmira-Bradano;

Pertanto le opere di progetto non determineranno nessuna alterazione della loro conformazione originaria né snatureranno la loro valenza di testimonianza storico/ archeologica. Vale la pena evidenziare che tutti i traturelli sono stati cmq adeguati a condizioni di transitabilità con asfalti o ripavimentazioni che li confondono con la rete viaria ordinaria

4. ZONE GRAVATE DA USI CIVICI (art. 142 lettera h);

L'elettrodotto a 150 kV attraversa in aereo alcune aree gravate da usi civici, tuttavia i sostegni delle linee saranno sempre posizionati all'esterno di tali aree.

Il sorvolo avverrà sulle p.lle 17,461,265 e 111 individuate al fg.36 di Genzano di Lucania e sulla p.la 80 del fg.31 di Genzano di Lucania, per complessivi 107 mt.

La SSE interesserà la p.la 48 del foglio 42 del comune di Banzi interessata da usi civici.

L'area effettivamente ingombra sarà molto ridotta e pari a circa 1400 mq su un totale della particella pari a circa 7000 mq.

Anche le aree relative all'ubicazione dei sostegni n.1 e n.2 e ai raccordi di collegamento alla linea esistente interessano aree gravate da usi civici definiti come "Demanio Comunale di Uso Civico" libero da arbitrari occupatori e Bene Universale del Comune (sulla p.la 13 del fg.30 del comune di Genzano di Lucania). (Cfr.allegati fig.29-40).

Si precisa che l'interessamento della particella 48 del fg.30 della SSE e del fg. 30 p.la 13 di Genzano è marginale. Inoltre le particelle soggette a vincolo "uso civico" presentano caratteristiche analoghe alle aree limitrofe, che saranno interessate da opere simili come evidente dalla documentazione fotografica di seguito allegata.

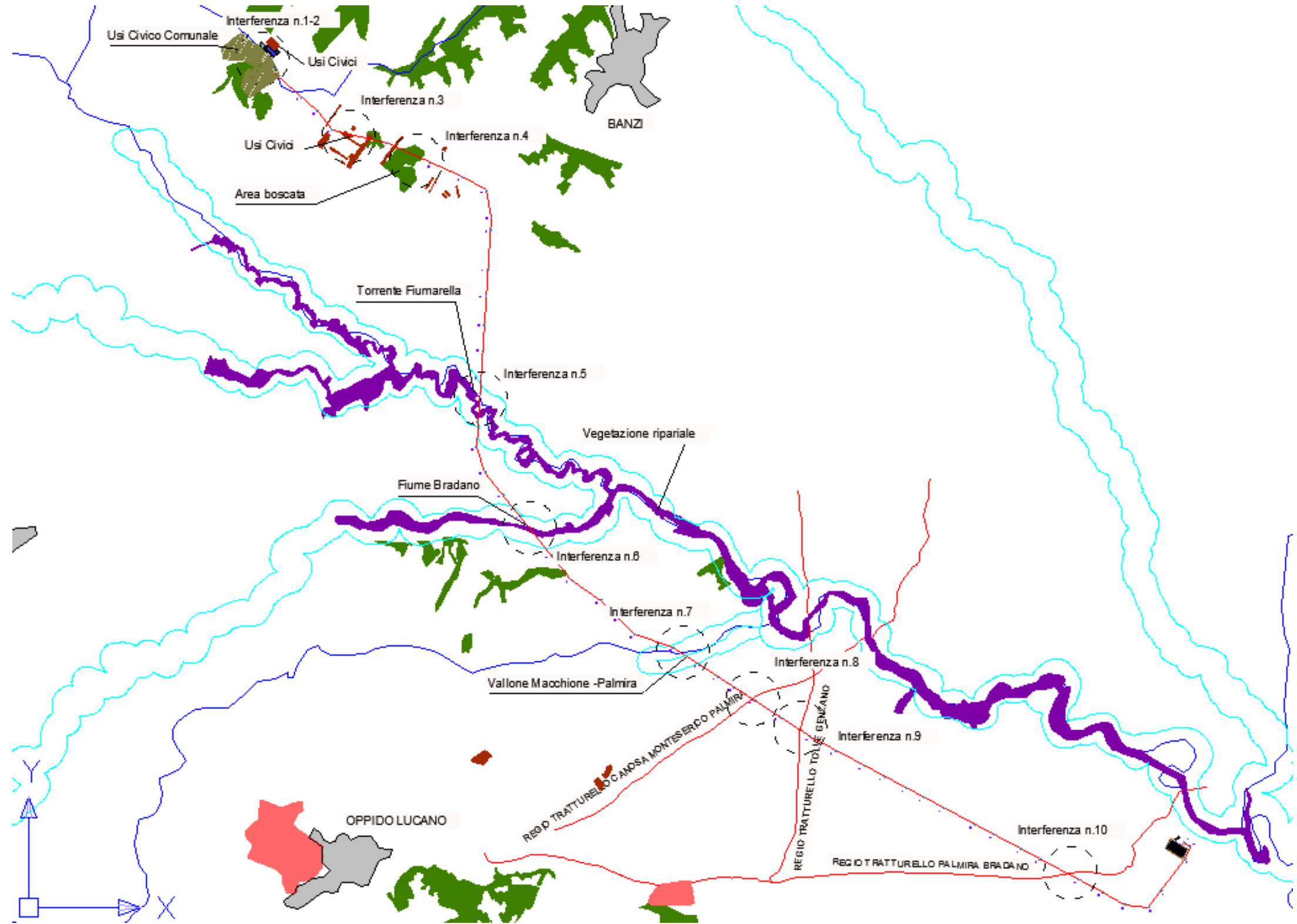
Per le stesse non si riscontrata una particolare rilevanza paesaggistica, piuttosto sono numerosi i "segni" infrastrutturali che qualificano in modo significativo l'intero ambito circostante, anche futuro.

Pertanto tali interferenze risultano comunque ben assorbite nel contesto territoriale, soprattutto futuro che vede la stessa area della stazione interessata dal progetto eolico della stessa società che ricordiamo essere stato già autorizzato (DD.n.528/2013).

Nel nuovo contesto futuro infatti la SSE sarà certamente molto meno rilevante del campo eolico che tenderà a catturare lo sguardo e far passare in secondo piano l'impatto visivo generato dalla stessa.

Si osservano negli allegati successivi gli ambiti interessati direttamente dalle opere e relativi fotomontaggi.

INQUADRAMENTO TERRITORIALE E INDIVIDUAZIONE DELLE INTERFERENZE CON I BENI TUTELATI AI SENSI DEL D.LGS. N.42/04



INTERFERENZA N.1 –USI CIVICI SU AREA SSE –FG.42 P.LLE 48 COMUNE DI GENZANO DI BANZI

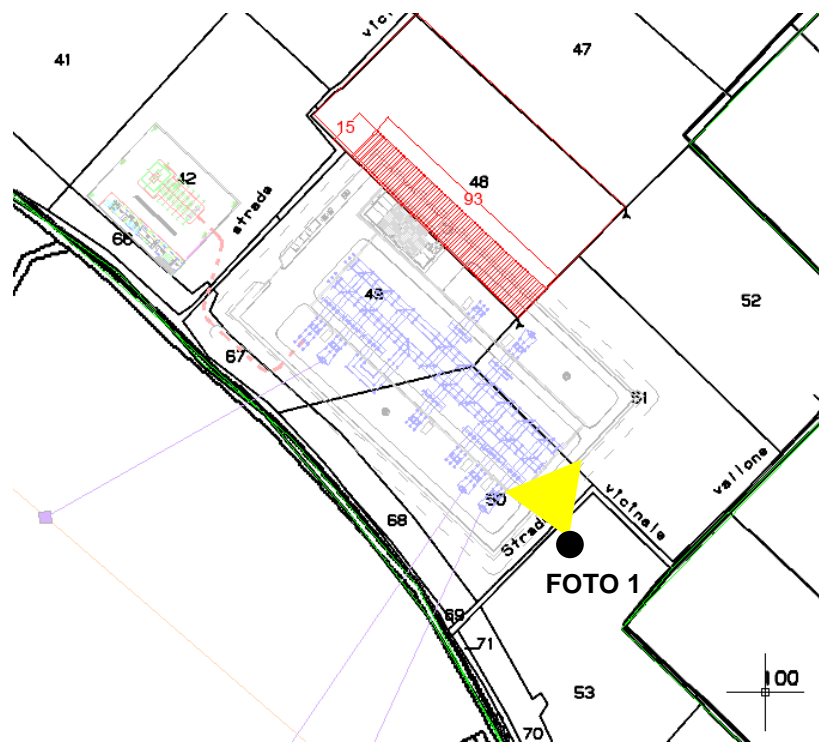


Figura 29: Individuazione porzione di SSE che ricade su p.lla 48 del fg30 di Banzi
L'area complessiva ingombrata compresa di strada di servizio e' pari a circa 1400mq ovvero al 20% dell'intera superficie,

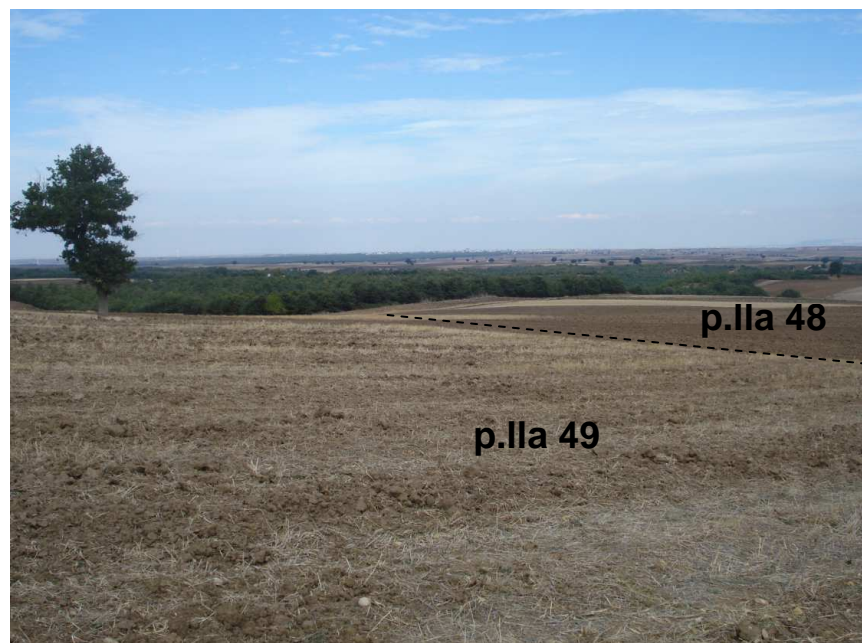


Figura 30: Punto foto n.1 –Si osserva la continuità tipologica tra le p.lle 49 e 48.
Non emergono elementi di tutela.



Figura 31: Porzione di area interessata da uso civico. L'area complessiva ingombrata compresa di strada di servizio e' pari a circa 1400mq ovvero al 20% dell'intera superficie,

INTERFERENZA N.2 –USI CIVICI –DEMANIO COMUNALE SU FG.30 P.LLA 13 COMUNE DI GENZANO DI LUCANIA

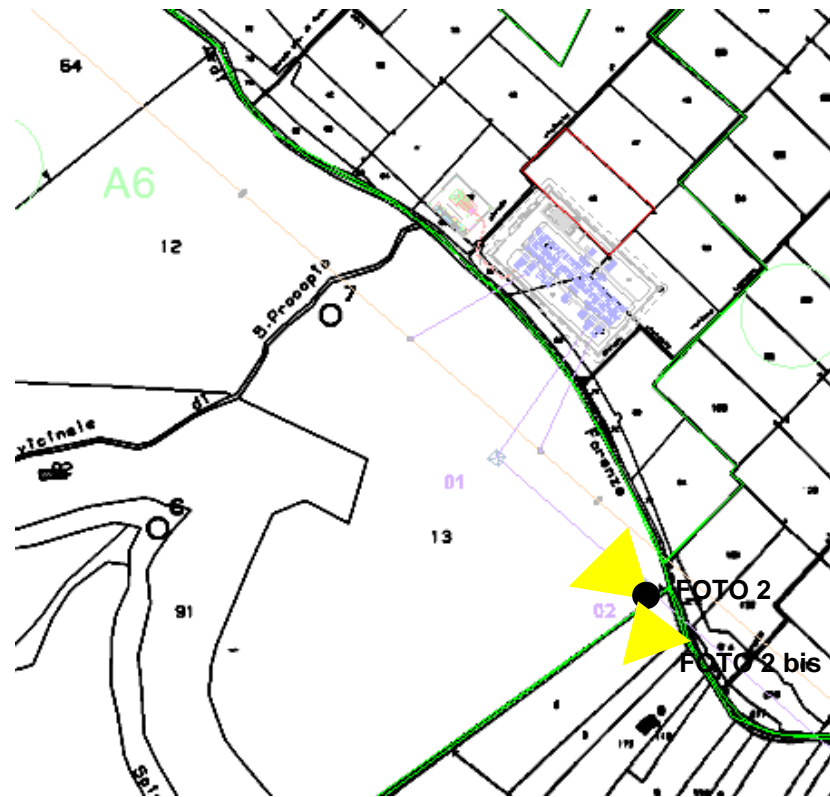


Figura 32: Individuazione dei sostegni relativi a elettrodotto AT (n.1 e n.2) e sostegni dei raccordi di collegamento a linea esistente su p.lla 13 del fg.30 gravata da uso civico.



Figura 33: Ripresa fotografica (FOTO2) area del demanio comunale, con caratteristiche tipologiche simili ad aree limitrofe non gravate da vincoli.



Figura 34: Ripresa panoramica (FOTO 2 BIS), linea esistente AT nei pressi della SSE di Banzi verso Sud-Est -ANTE OPERAM



Figura 35: Foto inserimento della linea AT di progetto adiacente alla linea at esistente (Maschitoforenza/Genzano-Tricarico)

INTERFERENZA N.3- USI CIVICI -DEL SOLO ELETTRDOTTO IN SORVOLO FG.31 -36 GENZANO DI LUCANIA

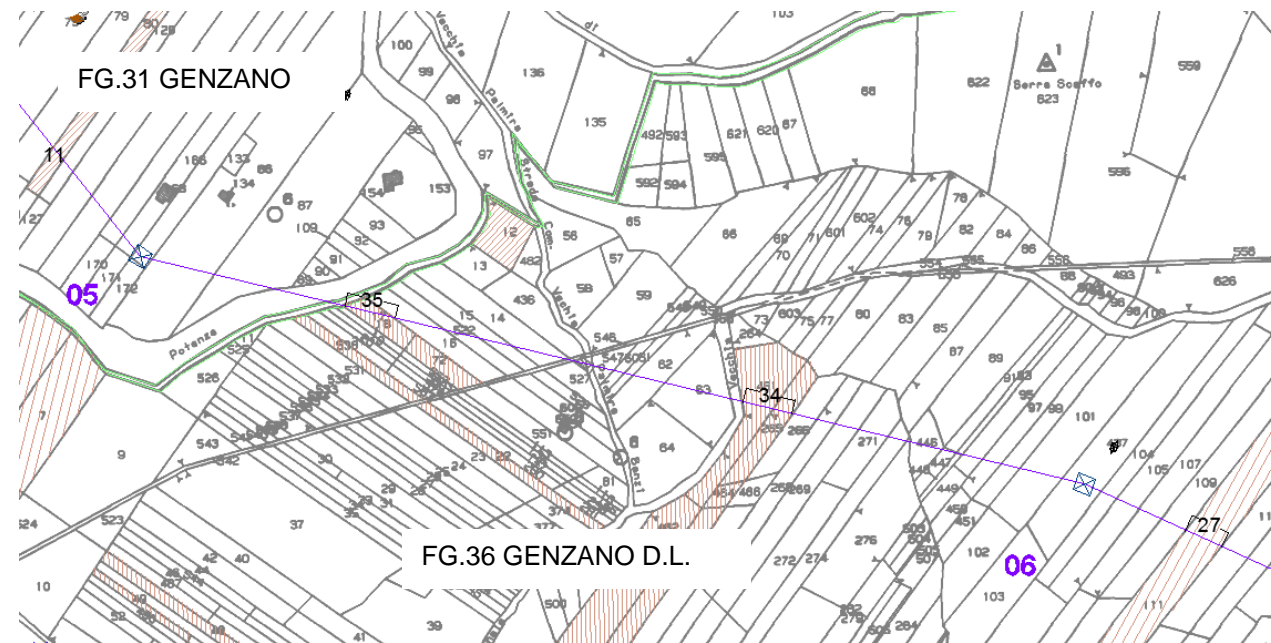


Figura 36: Individuazione delle interferenze della linea area con p.li.a80 del fg.31 , e con p.li.e17,451,265 e 111 del fg.36 di Genzano di lucania , per un lunghezza complessiva di 107 mt (in figura si osservano le singole lunghezze).

INTERFERENZA N.4-AREA BOSCATATA -DEL SOLO ELETTRDOTTO IN SORVOLO FG. 36 GENZANO DI LUCANIA



Figura 37: Individuazione delle aree boscate con cui la linea interferisce solo in sorvolo , non c'è impatto diretto sul bene vincolato.



Figura 39: Ripresa panoramica (FOTO 3), linea esistente AT verso sud—ANTE OPERAM



Figura 40: Foto inserimento elettrodotto in sorvolo su aree gravate da usi civici e macchia boscata, con evidenza di numerosi elementi infrastrutturali già consolidati nell'ar

INTERFERENZA N.5—ELETTRODOTTO E SOSTEGNI SU TORRENTE FIUMARELLA E FASCIA DI RISPETTO DI 150 MT

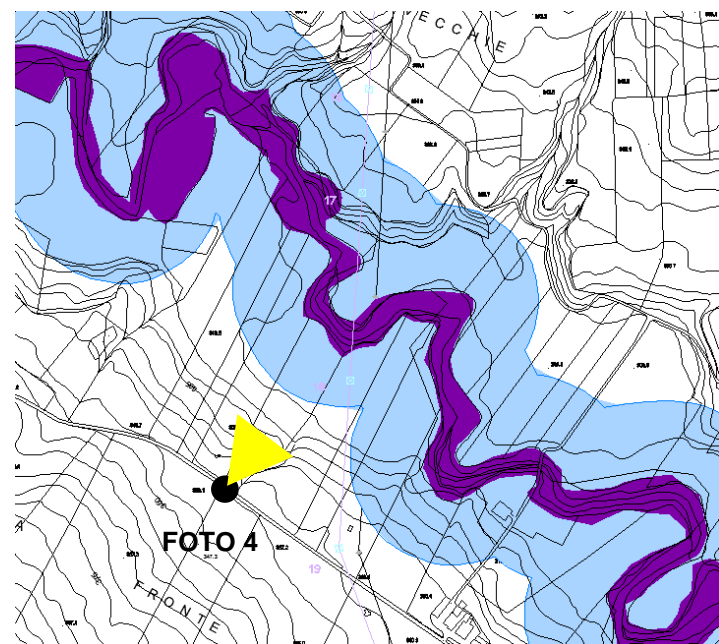


Figura 38: Indicazione del torrente Fiumarella e relativa fascia di 150 m e dell'area ripariale (in magenta), con sostegni n.17 e 18 in fascia di tutela.



Figura 41: Ripresa panoramica (FOTO 4), Area Torrente Fiumarella ANTE OPERAM



Figura 42: Foto inserimento linea AT di progetto su torrente Fiumarella, già ricca di elementi infrastrutturali rispetto ai quali la linea di progetto si confonde.

INTERFERENZA N.6- ELETTRDOTTO E SOSTEGNO SU FIUME BRADANO E FASCIA DI RISPETTO DI 150 MT

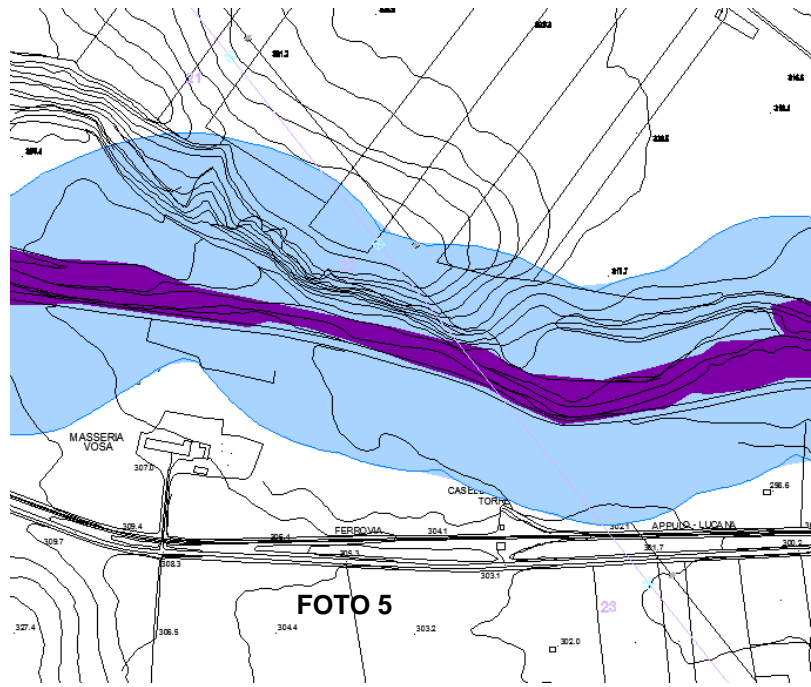


Figura 43: Indicazione del Fiume Bradano e relativa fascia di 150 m e dell'area ripariale (in magenta), con sostegno n.22 in fascia di tutela.



Figura 44: Ripresa panoramica (FOTO 4), area fiume Bradano - ANTE OPERAM



Figura 45: Fotoinserimento linea AT di progetto su Fiume Bradano, come si osserva l'area risulta comunque già infrastrutturata, l'elettrodotto non rappresenta un lembo di novità.

INTERFERENZA N.7-VALLONE MACCHIONE-PALMIRA ELENCO ACQUE PUBBLICHE POTENZA N.391 -INTERFERENZA CON ELETTRODOTTO E SOSTEGNO

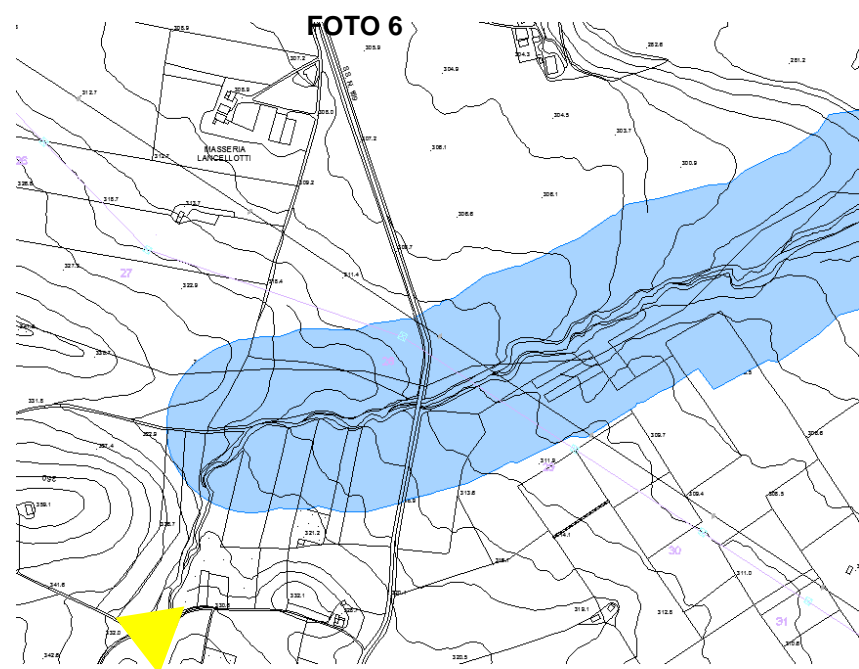


Figura 46: Indicazione del Vallone Macchione –Palmira e relativa fascia di 150 m e dell'area ripariale (in magenta), con sostegno n.28 in fascia di tutela.



Figura 47: Ripresa panoramica sul Vallone Palmira , con linea esistente AT



Figura 48: Fotomontaggio linea elettrica At di progetto su Vallone Macchioone-Palmira , il sostegno seppur ricadente in fascia di rispetto di 150 m non interessa aree coperte da vegetazione .

INTERFERENZA N.8-SORVOLO ELETTRODOTTO SU REGIO TRATTURELLO MONTESERICO PALMIRA

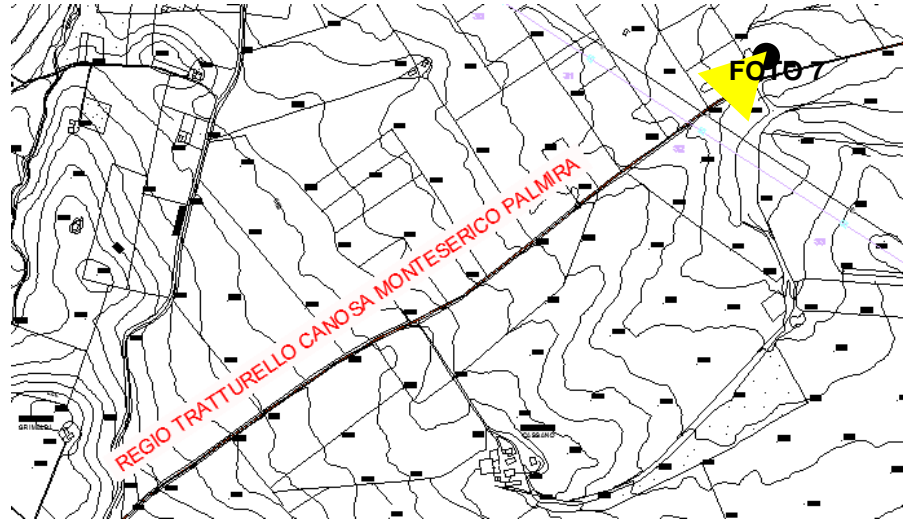


Figura 49: Indicazione dell' interferenza in sorvolo dell'elettrodotto con regio tratturello.



Figura 50: Ripresa fotografica (FOTO 7) del tratturo – Ante operam



Figura 51: Fotomontaggio con indicazione della linea elettrica AT di progetto su tratturo.

INTERFERENZA N.9-SORVOLO ELETTRDOTTO SU REGIO TRATTURELLO TOLVE -GENZANO

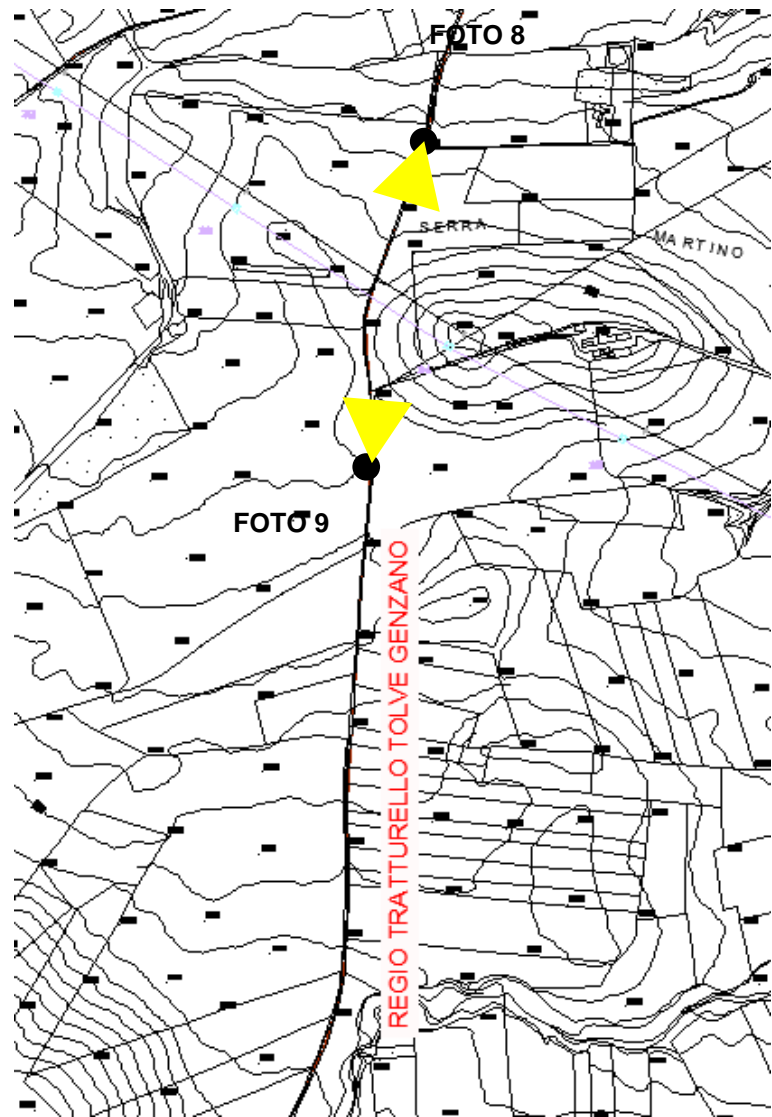


Figura 52: Indicazione dell' interferenza in sorvolo dell'elettrodotta con regio tratturello.



Figura 53: Ripresa fotografica (FOTO 8) del tratturo – Ante operam



Figura 54: Ripresa fotografica (FOTO 9) del tratturo – Ante operam



Figura 55: Fotomontaggio della linea aerea che attraversa in sorvolo la sede del tratturo

INTERFERENZA N.10 –SORVOLO ELETTRDOTTO SU REGIO TRATTURELLO PALMIRA-BRADANO

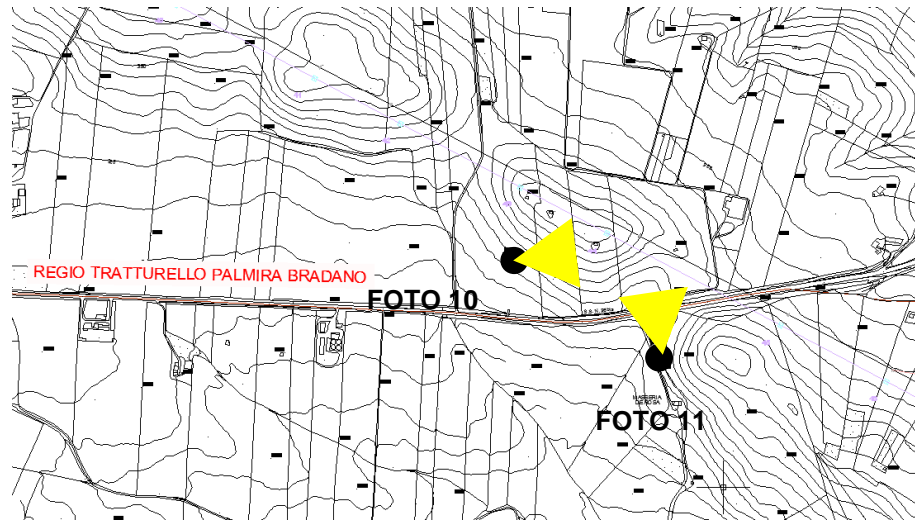


Figura 57: Ripresa fotografica (FOTO 10) Area tratturo –SS 92BIS, verso est-



Figura 60: Foto inserimento Area tratturo –SS 92BIS, vista verso EST

Figura 56: Indicazione dell' interferenza in sorvolo dell'elettrodotta con regio tratturello.



Figura 58: Ripresa fotografica (FOTO 11) Area tratturo –SS 92BIS, verso NORD



Figura 59: Foto inserimento Area tratturo –SS 92BIS, vista verso Nord.

FOTO INSERIMENTO AREA STAZIONE



Figura 61: Ripresa panoramica a grande distanza da Nord Area SSE di Banzi



Figura 62: Foto inserimento con indicazione della SSE di progetto e parco eolico



Figura 63: Ripresa a media distanza Area SSE da Nord



Figura 64: Foto inserimento con indicazione della SSE di progetto e parco eolico

CAPITOLO 4

RELAZIONI PERCETTIVE TRA L'INFRASTRUTTURA ELETTRICA ED IL PAESAGGIO

4.1 Impatto indiretto

L'inserimento di un'infrastruttura nel paesaggio determina sempre l'instaurarsi di nuove interazioni e relazioni paesaggistiche, sia percettive che di fruizione, con il contesto.

Nel caso in esame, l'impegno paesaggistico indiretto quindi di tipo visivo è determinato principalmente dalla linea AT aerea.

Pertanto l'analisi percettiva diventa un elemento di importante valutazione per l'impatto paesaggistico.

E' evidente, a tal proposito, che il rilievo delle opere va commisurato ai caratteri dell'ambito ove le stesse si inseriscono. Risulta, quindi, indispensabile un'analisi degli aspetti percettivi del territorio e, rispetto a questi, valutare le reali condizioni di visibilità dell'oggetto di studio.

L'opera in oggetto come già detto in premessa è relativo alle opere di connessione dell'impianto eolico di progetto della società VRG WIND 127, costituito da 18 aerogeneratori di potenza complessiva pari a 36.9 MW, che hanno diametro e altezza al mozzo pari a 100m.

Pertanto per completezza pur essendo già autorizzato si valuterà l'impatto generato anche dall'opera nel suo insieme nelle aree interessate dalla SSE di Banzi.

4.2 Analisi percettiva

Le opere di progetto, oltre che con gli ambiti precedentemente descritti, si confrontano visivamente con l'ambito paesaggistico corrispondente ai territori di Palazzo San Gervasio, Banzi,, Acerenza, Genzano di Lucania e Oppido Lucano.

L'elemento di maggiore interferenza visiva se si esclude l'impianto eolico è l'elettrodotto costituito da sostegni tralicciati e cavi aerei.

Il tema della visibilità dell'elettrodotto è stato affrontato in prima battuta con l'elaborazione di una carta dell'intervisibilità basata su un modello tridimensionale del terreno creato a partire dalle curve di livello (cfr. elaborato RTN.SIA.6)

Su di essa sono rappresentati i punti del territorio da cui è possibile vedere almeno un elemento del traliccio (aree in arancio chiaro) e per differenza cromatica i punti dai quali non ne risulta visibile alcuno (aree in bianco).

Tale elaborazione digitale affronta il tema asetticamente ed esclusivamente partendo da un astratto principio quantitativo che tiene conto esclusivamente dell'orografia del territorio, tralasciando gli ostacoli determinati dalla copertura boschiva e dagli ostacoli naturali e artificiali. E' un metodo che non dà assolutamente conto delle relazioni visive reali e soprattutto non entra nel merito della qualificazione delle viste.

Pertanto poiché la reale percezione dell'impianto non dipende dalla sola orografia ma anche dall'andamento delle strade, dalla copertura boschiva e dagli ostacoli che di volta in volta si frappongono tra l'osservatore e l'oggetto della verifica percettiva, per determinare e verificare l'effettiva percezione dell'elettrodotto, lo studio di carattere generale è stato approfondito e verificato attraverso una puntuale ricognizione in situ che ha interessato alcuni punti prossimi all'ambito entro cui è previsto lo sviluppo dell'elettrodotto.

I punti di ripresa fotografica più significativi esaminati, sono i seguenti:

1. Ripresa dal Palazzo Marchesale di Palazzo San Gervasio;
2. Ripresa dal perimetro esterno di Banzi (area Grotte);
3. Ripresa dal centro storico di Banzi (Area archeologica- centro storico)
4. Ripresa panoramica in prossimità dell'ingresso al centro urbano di Banzi;
5. Ripresa area ubicazione SSE di Banzi di futura realizzazione (Cfr.paragrafo 3.6 e relativi foto inserimenti);
6. Riprese da strada di collegamento tra Banzi e Genzano di Lucania SP6-SP22 (Cfr.paragrafo 3.6 e relativi foto inserimenti);
7. Riprese da strada SP6 (tratto Banzi-Acerenza) (Cfr.paragrafo 3.6 e relativi foto inserimenti);;
8. Riprese da strada SP22 (tratto Banzi-Genzano);
9. Riprese dalla SSE esistente di Genzano di Lucania;
10. Ripresa del centro storico di Genzano di Lucania ;
11. Ripresa dal centro storico di Genzano di Lucania (fontana Cavallina);
12. Ripresa da Invaso Lago di Serra del Corvo ;
13. Ripresa da principali corsi d'acqua (Cfr.paragrafo 3.6 e relativi foto inserimenti);
14. Ripresa da SSE Oppido Lucano;
15. Ripresa da Sp169 (Oppido Lucano-Genzano);
16. Ripresa da Sp169 (per Oppido Lucano);
17. Ripresa del centro di Oppido Lucano;
18. Ripresa da Belvedere centro storico di Oppido Lucano;
19. Ripresa da Diga Acerenza;
20. Ripresa da centro storico di Acerenza (Belvedere Torretta) ;

4.2 Analisi percettiva a scala vasta

Le principali riprese panoramiche effettuate da ciascun punto e relative foto-simulazione sono riportate negli allegati grafici a seguire al presente paragrafo.

Dalle stesse si può constatare che da nessuno dei punti analizzati, benché l'elettrodotto risulti visibile, è possibile percepire le opere complessivamente ciò soprattutto per effetto del carattere lineare delle opere e per effetto dell'ondulazione orografica che ne occlude a tratti la vista.

L'area della Stazione Elettrica di progetto e il tracciato della linea di progetto si sviluppano a Sud –Sud Ovest rispetto ai centri urbani di Banzi e Palazzo San Gervasio.

In particolare si precisa che per la presenza di edifici e strutture l'elettrodotto non risulta visibile dal centro abitato di Banzi, dall'area archeologica presente nella piazza principale del paese.

In prossimità del tratto della SP 6 che giunge al centro di Banzi, si trovano le Grotte di Banzi, a quota inferiore rispetto al centro abitato. Dalla SP6 guardando verso le stesse, non si gode di ampia visuale, e in particolare verso le aree di progetto al vista è praticamente occlusa dai rilievi montuosi che si frappongono tra le grotte e le aree di progetto.

Percorrendo la viabilità esterna principale costituita dalla SP 6 che collega il comune di Palazzo San Gervasio con quello di Banzi, si sale progressivamente di quota, tuttavia data la particolare orografia del territorio e la presenza di alberature a margine della strada, dalla stessa non si gode di una vista ampia per la maggior parte del tracciato, esclusi alcuni punti la cui vista però è tendenzialmente aperta verso la piana bradanica-pugliese (verso est).

Da Palazzo San Gervasio in particolare dal Palazzo Marchesale che ubicato a Nord-est del comune la vista è preclusa verso Sud Sud-Ovest dove sono ubicate le opere di progetto, soprattutto per effetto dello stesso agglomerato urbano del paese che si sviluppa a quote superiori rispetto al Palazzo lungo tale direzione.

Si precisa che il comune di Palazzo S.G. è comunque molto distante dalle aree di progetto (a distanza maggiore di 10 km dal punto più vicino) e che la presenza di rilievi gli interventi non risultano mai visibili nemmeno dal suo perimetro esterno.

L'area della Stazione Elettrica di progetto e il tracciato della linea di progetto si sviluppano a Sud –Sud Ovest rispetto ai centri urbani di Banzi e Palazzo San Gervasio

Il comune di Genzano è ubicato a Nord-Est rispetto alle aree in cui sono previste le opere di progetto.

Dal centro storico, in particolare dall'area della fontana Cavallina data la particolare orografia e la presenza di edifici non si hanno aperture visive verso le aree circostanti e in particolare verso l'area d'impianto.

A Est del centro abitato si trova l'invaso del Lago di Serra del Corvo che è a quota sottoposta rispetto al centro abitato, dalla stessa la vista quasi sempre occultata dai rilievi collinari che la circondano, ad esclusione della vista verso Sud-Est e verso l'area sub pianeggiante che degrada verso la piana bradanica.

A circa 15 km ad est del centro abitato di Genzano è ubicato su uno sperone roccioso il castello di Monteserico che rappresenta un importante fulcro visivo nell'area bradanica. Si precisa che il castello dista oltre 10 km dalle aree di realizzazione delle opere in progetto, e che tali aree non sono distinguibili dallo stesso sia per la grande distanza, per le dimensioni delle opere stesse e per la quota a cui queste ultime si assestano.

Dal perimetro esterno di Genzano e in particolare dalla Stazione esistente la linea di progetto risulterà parzialmente visibile, e anche in tal caso sarà perfettamente amalgamata nel contesto territoriale che risulta proprio in corrispondenza della SSE di Genzano esistente particolarmente ricche opere simili.

Dalla SP 22 di collegamento tra Banzi e Genzano la linea elettrica sarà visibile parzialmente in diversi punti contestualmente alla linea esistente Forenza–Maschito rispetto alla quale viaggia parallelamente.

In corrispondenza dell'area in cui si realizzerà la SSE di Banzi lungo la strada oltre ad essere visibile la SSE di progetto e la linea elettrica dalla media e grande distanza sarà visibile in alcuni punti anche il parco eolico della proponente.

Tuttavia data la presenza di vari tornanti e vegetazione sparsa lungo i margini stradali, e data la particolare orografia del territorio, alla breve distanza saranno distinguibili i vari elementi che costituiscono il progetto in maniera distinta e singolarmente, e non nel complesso.

Il centro abitato di Oppido si sviluppa a partire dall'agglomerato storico lungo la direttrice Nord –Est Sud-Ovest. Lo stesso si sviluppa a Sud-Ovest rispetto alle aree previste per le opere di progetto.

Dallo stesso si gode di ampie viste paesaggi verso est e sud, e come già accennato delle stesse si godrà anche sui tratti lungo la viabilità principale (in particolare dal tratto di SP 169).

Saranno dunque visibili parzialmente le aree in cui ricadono le opere di progetto, tuttavia le stesse si confonderanno con le altre linee esistenti. Si precisa inoltre che la visibilità delle opere si andrà a ridurre notevolmente all'aumentare della distanza dalle stesse.

Percorrendo la SS92 BIS saranno visibili i sostegni della linea aerea fino alla media distanza, tuttavia si confonderanno con i sostegni delle altre linee già esistenti sul territorio.

Sull'area della SSE di Oppido Lucano i sostegni di progetto previsti saranno ubicati in un ambito già caratterizzato da opere simili e pertanto si confonderanno con essi.

In particolare le opere saranno visibili dalla SS92bis, in prossimità della stazione stessa, man mano che ci si allontana lungo la stessa anche per effetto della presenza di rilievi collinari, la stessa non sarà più visibile.

Dal centro di Acerenza sorge a 833 m s.l.m. nella parte nord-orientale della provincia, e ad ovest delle opere di progetto.

Data la particolare orografia e quota a cui si attesta il comune dalle strade principali perimetrali al centro storico e dal belvedere Torretta si gode di ampie viste.

In particolare dal Belvedere prossimo alla maestosa cattedrale di Acerenza, si gode di un'ampia vista verso tutta la valle del Bradano e verso i rilievi montuosi dell'Alto Bradano.

Data la distanza tuttavia delle opere dal centro del comune si precisa che queste non sono nettamente distinguibili dai punti panoramici dello stesso. Anche per effetto della tipologia stessa delle strutture di tipo tralicciato che già alla media distanza non sono più visibili.

All'esterno del centro abitato lungo la SP 6 che collega Oppido con Acerenza, si individua l'invaso di Acerenza con relativa diga in terra. La stessa si presenta a quota depressa rispetto al centro ed è circondata da rilievi montuosi che non permettono ampie visuali dalle stesse pertanto nemmeno verso le aree di progetto.

Concludendo la vista risulta filtrata la vista dai centri urbani di Genzano, Oppido Lucano e Acerenza.

Dai principali punti panoramici di Acerenza e Oppido Lucano (Belvedere) è visibile l'intero contesto territoriale su cui si sviluppa la linea aerea. Tuttavia data la distanza dalle opere, le caratteristiche dei sostegni a traliccio e dei cavi aerei, le opere non sono nettamente distinguibili e si confondono con le altre simili già esistenti.

La visibilità si riduce sostanzialmente ad alcuni tratti del sistema stradale principale. La percezione dalle strade, anche se prossime all'area d'intervento, è sempre poco significativa in quanto "in movimento" e "confusa" dal sistema infrastrutturale esistente.

La presenza di altre linee AT/MT fa sì che l'opera si confonda con quelle esistenti proponendosi non come "nuovo segno" bensì come ulteriore elemento del trend evolutivo del paesaggio.

4.3 Analisi percettiva a scala locale

L'impatto visivo è stato approfondito anche a scala locale analizzando il rilievo percettivo delle opere "fuori terra" in corrispondenza di punti "sensibili" dal punto di vista paesaggistico.

Il tracciato della linea AT, come già indicato nei capitoli precedenti, attraversano aree soggette a tutela paesaggistica (torrenti, tratturo e aree gravate da usi civici). In corrispondenza di questi attraversamenti l'analisi percettiva è già stata approfondita attraverso rilievo fotografico e fotomontaggi nei precedenti capitoli.

Quest'ultimi sono stati restituiti solo nei casi in cui i punti di attraversamento risultano facilmente accessibili e quindi diventano effettivi punti di fruibilità. Lo stesso vale anche lì dove il groviglio infrastrutturale esistente rende poco significativa la restituzione di fotomontaggio.

4.4 Analisi percettiva effetti cumulativi con impianto eolico della proponente

Come già anticipato la Variante proposta riguarda solamente la modifica della connessione elettrica alla Rete di Trasmissione Nazionale ("RTN") e non interessa quindi gli aerogeneratori.

Tuttavia vale la pena osservare che la SSE di Banzi ricadrà in aree prossime al parco eolico di progetto, e pertanto va opportunamente valutato l'impatto visivo della stessa nel contesto interessato dagli aerogeneratori.

In particolare per quanto riguarda l'analisi percettiva della stazione va sottolineato che esse ha sì un impatto percettivo ma molto circoscritto in quanto si colloca in aree agricole scarsamente urbanizzate ed in posizione defilata rispetto ai centri urbani.

Le opere in particolare la SSE, i raccordi e la linea AT aerea saranno visibili contestualmente insieme a parte del parco eolico solo da determinati punti della viabilità principale (Strada Carrera di Forenza) posti alla media e grande distanza dalla SSE stessa.

Le stesse considerazioni valgono per l'area della stazione di utenza che risulta di dimensioni ulteriormente ridotte rispetto alla SSE di Banzi e la cui vista è assorbita o coperta dalla stessa (a seconda dei punti di vista). Per il cavodotto AT di collegamento si precisa che lo stesso è interrato e che pertanto non determina impatto di tipo visivo.

Dalla breve distanza le varie opere non sono più visibili contestualmente. Per maggiori dettagli si rimanda alla tavola RTN.SIA5, nel quale sono riportati i principali punti di vista e relativi fotomontaggi.

A seguire si riportano i principali punti di ripresa osservati evidenziando che per alcuni di essi la vista risulta occlusa per effetto degli edifici esistenti e dei rilievi collinari e più in generale l'orografia che spesso frappongono tra punti di vista e le aree d'intervento.

4.5 Conclusioni e miglioramenti apportati dalla scelta progettuale proposta

Concludendo, tenendo conto che:

- l'intervento si inserisce in un contesto in cui la percezione di ogni elemento si abbatte con la distanza;
- i punti di ripresa esaminati "intercettano" infrastrutture analoghe a quelle di progetto (cabine elettriche, linee AT ed MT aeree);

- lo sviluppo verticale delle opere è non superiore a quello delle opere già esistenti;
- nelle aree prossime all'area d'intervento sono già presenti esempi di "dialogo" tra permanenze storiche ed infrastrutture
- in punti ove le opere attraversano beni paesaggistici non sempre sono facilmente accessibili

Si può ritenere che il peso complessivo dell'intervento sul territorio sarà ben assorbito dallo stesso soprattutto in virtù della presenza di opere simili che caratterizzano il paesaggio e che quindi fanno sì che l'intervento possa ritenersi un elemento non estraneo al contesto preso in esame. Le caratteristiche dell'ambito sono tali da accogliere l'intervento senza un significativo appesantimento del territorio, soprattutto per la presenza di numerosi interventi di infrastrutturazione tecnologica che assorbiranno le opere di progetto. La presente scelta progettuale come evidente risulta diversa da quella proposta di progetto originariamente approvato in particolare la linea elettrica che risulterà aerea invece che interrata e in AT invece che in MT.

Per la SSE si evidenzia che la succitata stazione 150 kV di Banzi prevista in località Jazzo Pavoriello aveva ottenuto dal CTRA parere favorevole. (vedi precedente p.to 3 dell'iter autorizzativo). Tuttavia per la presente progettazione anche a seguito di aggiornamento delle planimetrie catastali, e per garantire il rispetto della fascia di pertinenza dalla strada "Carrera di Forenza" si prevede una collocazione della SSE quasi coincidente con la posizione precedentemente autorizzata dal CTRA (in data 23/05/2013), che arealmente risulterà comunque invariata seppure arretrata di circa 8 mt. rispetto al margine stradale interessando parzialmente la p.lla 48 del fg. 42 gravata da uso civico (sul quale con la presente si chiede opportuna autorizzazione paesaggistica). In particolare la vecchia soluzione proposta per le opere di connessione comportava l'interramento dell'intera linea prevalentemente su strada esistente che anche se meno impattante da un punto di vista visivo risultava notevolmente più lunga e con molte interferenze con le infrastrutture esistenti e comunque essenzialmente nuovo per infrastrutture elettriche. Inoltre la soluzione interrata comporta maggiori oneri per la gestione e manutenzione, con conseguenze anche sulla collettività (operazioni di scavo su strada, interruzioni e limitazioni del traffico veicolare etc...)

L'opera proposta come evidente invece interessa un tracciato completamente nuovo rispetto al precedente e ricade in un ambito territoriale comunque già caratterizzato da opere simili. Considerando il fatto che la nuova linea proposta viene realizzata in adiacenza alla linea esistente (Maschito-Forenza/Genzano-Tricarico) e che si confonde visivamente con essa, considerando che l'impatto sulle componenti paesaggistiche attraversate dalla linea aerea di variante è da ritenersi minimo, considerata inoltre la lunghezza notevolmente ridotta della linea (16 km invece di 23km) e la maggiore facilità di gestione e manutenzione, si ritiene che l'intervento proposto sia migliorativo rispetto al progetto originario. A tutto quanto appena esposto va inoltre aggiunto il carattere di pubblica utilità dell'opera e i vantaggi correlati allo sviluppo di una nuova infrastruttura a potenziamento di quella esistente, che andrà quindi ad arricchire la rete infrastrutturale regionale per il trasporto dell'energia, soprattutto correlata alla fonti rinnovabili.

SCHEMA CON INDICAZIONE DEI PRINCIPALI PUNTI DI RIPRESA PER ANALISI PERCETTIVA

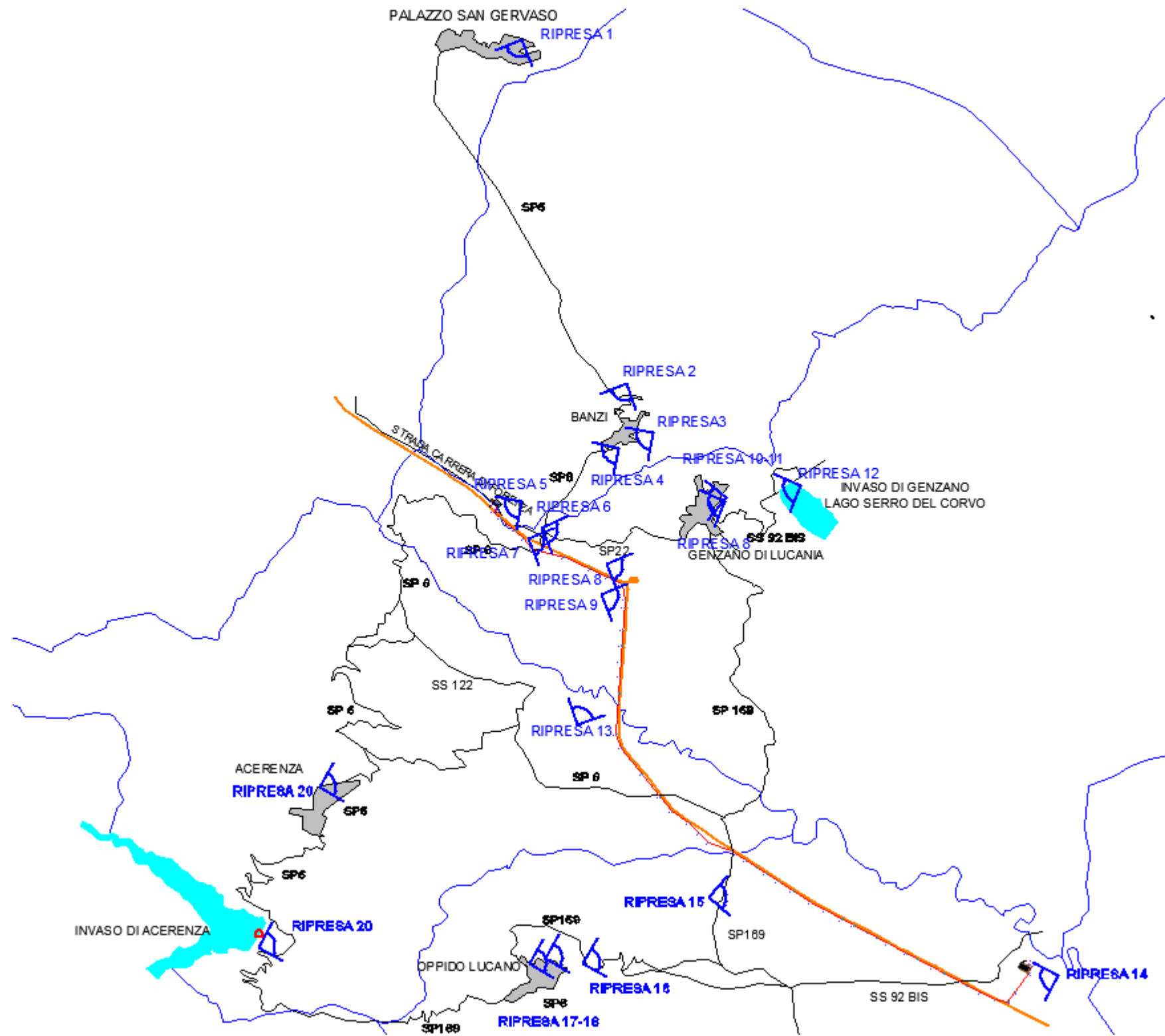




Figura 65: Ripresa 1- Vista Panoramica da Palazzo Marchesale (comune Palazzo S.G.), con vista verso Sud (area intervento).La vista è preclusa dagli edifici esistenti e dalla grande distanza tra fulcro visivo ed area di progetto.



Figura 66: Ripresa 2- Vista Panoramica da Grotte di Banzi (comune Banzi.), con vista verso l'area d' intervento.La vista è preclusa per effetto dell'orografia (le grotte sono a quota più bassa) e dagli edifici esistenti del centro abitato.



Figura 67: Ripresa 3- Area Archeologica nel centri di Banzi, dalla stessa non è visibile l'area d'intervento per la presenza degli edifici del centro urbano che delimitano la stessa.



Figura 68: Ripresa 3- Centro di Banzi, non è visibile l'area d'intervento per la presenza degli edifici .



Figura 69: Ripresa 4- Dall'esterno del Centro di Banzi risulta visibile l'area d'intervento interessata dalla linea aerea di progetto;



Figura 70: Ripresa 8- Vista da Sp22 verso nord , dalla strada l'intervento risulta localmente visibile .



Figura 71: Ripresa 9- Vista verso la SSE di Genzano , l'intervento risulta localmente visibile insieme alle opere esistenti (stazione di Genzano esistente e linee esistenti).



Figura 72: Ripresa 10- Ripresa dal perimetro esterno del centro storico di Genzano con vista verso Nord-Ovest , le aree d'intervento risultano visibili ma la grande distanza e la presenza di molteplici opere simili ne abbatte la percezione



Figura 73: Ripresa 11- Ripresa da centro storico di Genzano –Fontana Cavallina, gli edifici e la posizione sono tali da non rendere visibile le aree d'intervento;



Figura 74: Ripresa 12- Ripresa da Invaso di Genzano-Lago di Serro Corvo, l'orografia del territorio e i rilievi si frappongono tra l'invaso e le aree d'intervento dell'opera precludendone la vista ;



Figura 77: Ripresa 14- Ripresa da SP169 su tratto di collegamento tra Oppido e Genzano, le aree d'intervento sono visibili parzialmente , anche se l'intervento bensì confonde con gli elementi simili esistenti sul territorio;



Figura 75: Ripresa 16- Dal perimetro esterno di Oppido , pur essendo visibili le aree d'intervento la vista si abbatte con la distanza;



Figura 78: Ripresa 17- Ripresa dal centro di Oppido la vista è occultata dagli edifici esistenti;



Figura 76: Ripresa 13- Ripresa Area SSE di Oppido .



Figura 79: Ripresa 18- Ripresa da Belvedere di Oppido la vista verso le aree d'intervento si abbatte per effetto della grande distanza;



Figura 81: Ripresa 20- Ripresa centro Acerenza – gli edifici precludono la vista verso le aree esterne al centro stesso;

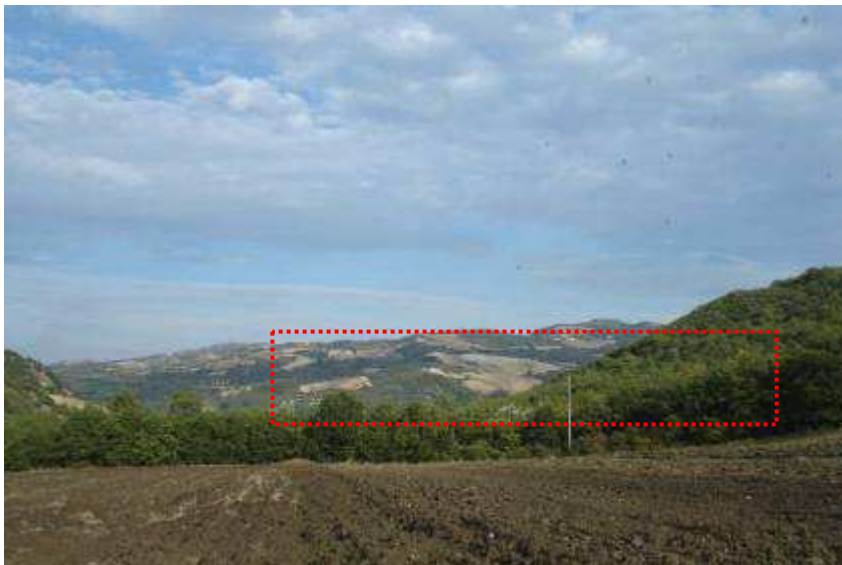


Figura 80: Ripresa 19- Ripresa da Invaso di Acerenza - l'orografia del territorio e i rilievi si frappongono tra l'invaso e le aree d'intervento dell'opera precludendone la vista ;



Figura 82: Ripresa 20-Dal Belvedere di Torretta , la vista è molto ampia , anche verso le aree d'impianto , tuttavia gli elementi saranno poco visibili per effetto della grande distanza tra le opere e il punto di osservazione;

CAPITOLO 5

REGESTO DEI VINCOLI AMBIENTALI E PAESAGGISTICI E DI TUTELA DEL TERRITORIO

In questo capitolo viene valutata la compatibilità dell'intervento con gli strumenti di pianificazione territoriale vigente. L'inquadramento del progetto rispetto al regime vincolistico è illustrato sugli elaborati RTN 4.1-3.4 del progetto.

PRG dei comuni di Banzi, Acerenza, Oppido lucano e genzano

Secondo le perimetrazioni dei PRG dei Comuni le opere di progetto ricadono su aree classificate come "zona agricola".

Trattandosi di opere di rete per la connessione dell'impianto eolico di "Piano delle Tavole" proposto dalla società Veronagest Spa sui comuni di Banzi e Palazzo San Gervasio, le stesse sono ritenute "di pubblica utilità ed indifferibili ed urgenti" e possono essere ubicate anche in zone classificate agricole dai vigenti piani urbanistici ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs 387/03.

Pertanto, le opere di progetto sono compatibili con la destinazione urbanistica dei PRG dei comuni.

Patrimonio floristico, faunistico e aree protette

Aree Naturali Protette

Il riferimento normativo è dato dalla L.R. n.28 del 28/06/94 "Individuazione, classificazione, istituzione, tutela e gestione delle aree naturali protette in Basilicata" approvata in recepimento della legge n.394/91 "Legge quadro sulle aree protette".

Le opere di progetto ricadono tutte all'esterno della perimetrazione di aree naturali protette istituite .

Rete Natura 2000

La regione Basilicata, con DGR 4 giugno 2003, n. 978 "Pubblicazione dei siti Natura 2000 della Regione Basilicata", ha individuato l'elenco dei siti di importanza comunitaria e delle zone di protezione speciali, individuati ai sensi delle direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE in previsione della adozione ed attuazione delle <Linee guida per la gestione dei Siti Natura 2000> di cui al Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del 03.09.2002.

Con D.G.R. n. 2454 del 22 dicembre 2003 D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 - "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatica. Indirizzi applicativi in materia di valutazione d'incidenza", vengono stabiliti i principi e i criteri per la redazione dello studio d'incidenza cui sottoporre i piani e i progetti richiamati nell'allegato I della stessa delibera in ossequio alle prescrizioni del D.Lgs n.120/2003.

Le opere di progetto ricadono tutte all'esterno della perimetrazione di aree SIC e ZPS istituite e regolamentate ai sensi delle citate norme.

Programma IBA

Nel 1981 BirdLife International, il network mondiale di associazioni per la protezione della natura di cui la LIPU è partner per l'Italia, ha lanciato un grande progetto internazionale: il progetto IBA. "IBA" sta per Important Bird Areas, ossia Aree Importanti per gli Uccelli e identifica le

aree prioritarie che ospitano un numero cospicuo di uccelli appartenenti a specie rare, minacciate o in declino. Proteggerle significa garantire la sopravvivenza di queste specie. A tutt'oggi, le IBA individuate in tutto il mondo sono circa 10mila. In Italia le IBA sono 172, per una superficie di territorio che complessivamente raggiunge i 5 milioni di ettari.

Le opere di progetto ricadono tutte all'esterno di aree IBA.

Patrimonio culturale, ambientale e paesaggistico

Il "Codice dei beni culturali e del paesaggio (D.Lgs 42/04) come aggiornato ed integrato dal D.Lgs 62/2008 e dal D.Lgs 63/2008, tutela sia i beni culturali, comprendenti le cose immobili e mobili che presentano interesse artistico, storico, archeologico, etnoantropologico, archivistico e bibliografico, sia quelli paesaggistici, costituenti espressione dei valori storici, culturali, naturali, morfologici ed estetici del territorio. Il decreto legislativo 42/2004 è stato successivamente aggiornato ed integrato

Con riferimento alle aree tutelate ai sensi del codice dei beni culturali, rinvenibili sul territorio dei comuni interessati e per quanto riportato nel corpo della presente relazione poiché il tracciato dell'elettrodotto e le opere più in generale interessano marginalmente beni tutelati ai sensi del D. Lgs 42-04 e ss.mm.ii, **l'intervento risulta assoggettato ad autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs 42/2004 e ss.mm.ii.** Pertanto, è stata redatta la presente documentazione per la richiesta dell'autorizzazione paesaggistica.

PAI

Dall'analisi della cartografica del PAI, si rileva che **le opere di progetto ricadono all'esterno di aree a rischio e pericolosità da frana ed esondazione.** Si precisa che, anche lì dove il tracciato dell'elettrodotto attraversa un'area a rischio esondazione, i tralicci di sostegno ricadono all'esterno dell'area di esondazione calcolata con periodo di ritorno fino a 500 anni.

Si sottolinea che sulle aree interessate dalle opere di progetto sono state condotte indagini e verifiche di tipo geologico, idrogeologico, sismico ed idraulico che hanno attestato la fattibilità tecnica dell'intervento .

Vincolo Idrogeologico

Le opere di progetto ricadono all'esterno della perimetrazione delle aree tutelate ai sensi del RDL 3267/23

Tutela delle acque

La normativa nazionale in tutela delle acque superficiali e profonde fa capo al D.Lgs. 152/99 disposto in recepimento della direttiva 91/271/CEE concernente il trattamento delle acque reflue urbane e della direttiva 91/676/CEE relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole.

Il D.Lgs 152/99 definisce la disciplina generale per la tutela delle acque superficiali, marine e sotterranee, perseguendo come obiettivi:

- prevenire e ridurre l'inquinamento e attuare il risanamento dei corpi idrici inquinati;
- conseguire il miglioramento dello stato delle acque ed adeguate protezioni di quelle destinate a particolari usi;
- perseguire usi sostenibili e durevoli delle risorse idriche, con priorità per quelle potabili;
- mantenere la capacità naturale di autodepurazione dei corpi idrici, nonché la capacità di sostenere comunità animali e vegetali ampie e ben diversificate.

Il D.Lgs 152/99 demanda alle Regioni a statuto ordinario di regolamentare la materia disciplinata dallo stesso decreto nel rispetto delle disposizioni in esso contenute che, per la loro natura riformatrice, costituiscono principi fondamentali della legislazione statale ai sensi dell'articolo 117, primo comma, della Costituzione. Alle Regioni a statuto speciale e le Province autonome di Trento e di Bolzano viene chiesto di adeguare la propria legislazione nel rispetto di quanto previsto dai rispettivi statuti e dalle relative norme di attuazione.

Il decreto D.Lgs 152/99 è stato integrato e modificato dal successivo D.Lgs 258 del 18_08_2000 e quindi dal D.Lgs 152/06.

L'area ove è prevista la Stazione di Smistamento 150 kV risulta attraversata da una linea di impluvio superficiale, pertanto è stato previsto un sistema di raccolta e recapito delle acque meteoriche esterno all'area della stazione. Tuttavia si precisa che tale intervento non interessa acque demaniali.

La linea AT di progetto è in aereo con sostegni puntuali, non si hanno per siffatta opera scarichi idrici .